



COMUNE DI GENOVA

N. 1

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 14 gennaio 2010

### VERBALE

I INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE BRUNO, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD  
ANTENNA WIND A BORZOLI.

#### **BRUNO (P.R.C.)**

“Con il consigliere provinciale dei Verdi Spanò sono andato, in una giornata molto fredda, a vedere una situazione che in qualche modo può preoccupare che è quella del posizionamento di una grossa antenna Wind a un centinaio di metri da un plesso scolastico e da alcune abitazioni che si aggiunge ad una situazione, nella zona di Borzoli, di disagio dovuto agli odori provenienti dai depositi della Iplom che sono vicini all'installazione.

Sostanzialmente volevo chiedere, se fosse possibile, la documentazione scritta del progetto e della dichiarazione di inizio lavori in modo da poterla analizzare con attenzione, la rassicurazione di un intervento molto stringente da parte degli uffici comunali per quanto riguarda eventuali problematiche legate alla salute ed eventualmente la possibilità di un'eventuale commissione congiunta con la Provincia in zona in modo da potersi fare un'idea e cercare di risolvere il problema”.

## **ASSESSORE SENESI**

“Ricordo brevemente che per quanto riguarda l’installazione delle antenne di telefonia la legge Gasparri prevede che i gestori abbiano la possibilità di procedere con l’installazione una volta ottenuto un parere favorevole da parte di Arpal per quanto riguarda i livelli di emissioni elettromagnetiche e un parere favorevole nel caso di zone vincolate da parte della Provincia. Dopo di che, per quanto riguarda la normativa nazionale, i gestori hanno diritto a costruire.

Nel Comune di Genova, già con la precedente amministrazione si era fatto un protocollo d’intesa che prevede una sorta di concertazione che, fatto salvo il diritto sancito dalla legge, si possano trovare delle ubicazioni che siano il meno problematiche possibile. Il protocollo d’intesa prevede che ci siano delle assemblee pubbliche nei municipi nelle quali si cerca di trovare una soluzione la più largamente condivisa possibile.

Il municipio della Valpolcevera ha applicato alla lettera il protocollo d’intesa che – preciso – è un patto tra gentiluomini, fermo restando il diritto sancito dalla legge, quindi diciamo che è una sorta di concertazione, solo questo può essere. Il municipio Valpolcevera ha applicato perfettamente il protocollo, tant’è vero che ha ottenuto di non far installare l’antenna nel sito che era stato inizialmente scelto dal gestore, un sito che pur non avendo problematiche dal punto di vista della salute perché aveva ottenuto un parere positivo dall’Arpal, era decisamente più vicino ad una scuola, circa 30 metri, quindi attraverso questa concertazione il municipio ha ottenuto lo spostamento di questa installazione a una distanza di circa 130 metri.

Considerando questo e considerando che tra l’altro le antenne sono messe sopra una direzionalità opposta a quella della scuola, c’è ragionevole certezza che non ci sia nessun tipo di campo elettromagnetico.

Ovviamente nel protocollo è stato previsto anche che da quest’anno tutti i municipi hanno a disposizione una centralina per misurare i campi elettromagnetici che possono gestire in totale autonomia con la collaborazione scientifica dell’Arpal e il presidente del municipio Valpolcevera ha già deciso di collocarla per alcuni mesi direttamente nella scuola su cui ci sono queste preoccupazioni, quindi il monitoraggio sarà continuo”.

## **BRUNO (P.R.C.)**

“Ringrazio l’assessore per la puntualizzazione dell’iter. Rinnovo la richiesta della documentazione, anche via posta elettronica per non sprecare carta. Poi magari faremo una commissione su questo argomento che non riguarda solo questo sito, ma ci sono altre problematiche”.

II INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI BERNABÒ BREA, PIANA E  
GRILLO G., AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,  
IN MERITO A DEGRADO CIMITERO DI  
STAGLIENO.

**BERNABÒ BREA (G. MISTO)**

“Purtroppo nel tempo abbiamo dovuto, tutti noi consiglieri, intervenire diverse volte sul problema dei cimiteri, di Staglieno in particolare, attraverso interrogazioni e interpellanze. Ho qui il testo della risposta a una mia interrogazione del settembre 2009 in cui l'assessore dava precisazioni circa un programma di lavori iniziato.

Però devo dire che al di là della volontà dell'assessore che non metto in dubbio, la situazione a Staglieno e non solo a Staglieno mi sembra pesante e oltre all'incuria... interruzione ...”

A questo punto viene sospesa la discussione dell'interrogazione a risposta immediata in merito a degrado cimitero Staglieno.

III COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SU  
ORDINE DEL PUBBLICO IN AULA.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Forse non abbiamo capito bene le normative che ci siamo dati. È un onore e un piacere che i cittadini seguano i lavori, ma non possono disturbarli. I vigili sono tenuti al rispetto del regolamento interno per cui vi invito tutti ad attenervi alle regole e i vigili ad intervenire secondo le disposizioni date in generale e quelle precisate questa mattina. Rinnovo l'invito a stare seduti.

Dico solo per rendere chiaro al pubblico che il comportamento dei vigili è dettato da regole. Articolo 15 del regolamento del Consiglio Comunale: “L'identificazione del pubblico che assiste alla seduta viene effettuata a cura della Polizia Municipale preventivamente all'entrata in aula. Il pubblico che assiste alla seduta nel settore riservato deve restare in silenzio e tenere un comportamento corretto nei confronti dell'assemblea e dei suoi componenti astenendosi da manifestazioni di approvazione o disapprovazione anche mediante l'uso di cartelli, striscioni o quant'altro possa disturbare il regolare svolgimento delle sedute. Il Presidente dispone l'allontanamento dall'aula di chi

non mantiene un comportamento corretto avvalendosi della Polizia Municipale. Così sappiamo tutti qual è il mio dovere e qual è il dovere dei vigili”.

A questo punto riprende la discussione dell’interrogazione a risposta immediata in merito a degrado cimitero Staglieno.

**BERNABÒ BREA (G. MISTO)**

“Dicevo che la situazione è tragica per quanto riguarda il degrado, per esempio delle gallerie che sono ai lati della scalinata che porta alla chiesa. Parliamo di tante parti dove le infiltrazioni d’acqua ormai sono ovunque. Ci sono stati anche degli episodi spiacevoli recentemente, quando si è addirittura arrivati a perdere una bara. Mi rendo conto che è una situazione difficile, però il numero degli addetti mi risulta calato drammaticamente negli anni e questo indubbiamente impedisce di fare il servizio che sarebbe necessario, pur con l’impegno quotidiano di tutti, quindi è necessario che la Giunta prenda delle decisioni. Il personale di Staglieno va aumentato, ma credo anche che sia indispensabile affrontare con maggiore impegno finanziario il degrado di Staglieno perché in caso contrario tra pochi anni ci troveremo di fronte a un cumulo di rovine e non credo sia questa la volontà di nessuno di noi”.

**PIANA (L.N.L.)**

“Assessore, noi recentemente abbiamo avuto modo, nel lungo dibattito che ha caratterizzato la discussione sul bilancio e soprattutto sul piano triennale, anche di affrontare alcune questioni relative al degrado in cui purtroppo versano varie strutture cimiteriali della nostra città. Sicuramente il degrado del cimitero di Staglieno che, oltre ad essere il principale cimitero della nostra città ha anche un’enorme importanza dal punto di vista artistico e storico, è di fatto la punta dell’iceberg di una situazione veramente disastrosa in cui versano diversi cimiteri di Genova.

Purtroppo è sotto gli occhi di tutti ed è stato recentemente denunciato dalla stampa come gli interventi che in questi ultimi anni sono stati fatti in maniera non programmatica ma sempre rincorrendo l’urgenza e le situazioni più degradate, non sono assolutamente adeguati a far fronte ad un’emergenza che sicuramente non può rimanere senza una risposta da parte dell’amministrazione.

Io mi auguro che oggi lei ci possa dare qualche elemento su come questa Giunta ha intenzione di affrontare il problema e di correre ai ripari e mi auguro che ci si possa muovere per far sì che l’Amministrazione stessa arrivi a stilare un piano di interventi di riqualificazione coinvolgendo anche tutti gli enti preposti e coinvolti nella gestione di Staglieno, a partire dalla Sovrintendenza alle Belle

Arti, e che al più presto si cerchino dei fondi e parte del bilancio comunale sia dedicato a queste opere.

la cosa ha anche un'importanza dal punto di vista simbolico e culturale perché credo che sia proprio a partire dalla manutenzione e dalla tutela di questi luoghi di culto che si misura la sensibilità di un'amministrazione e l'attenzione della stessa soprattutto nei confronti del sentire della gente, dell'affetto e del culto dei defunti che ancora è molto presente nella nostra città”.

### **GRILLO G. (P.D.L.)**

“Parliamo del cimitero monumentale di Staglieno, un tempo anche meta di presenze turistiche. Il degrado si è diffuso ovunque: radici degli alberi che divelgono le tombe interrato, gallerie e scale buie, tombe bersagliate da piccioni, lapidi spaccate, alberi crollati, statue sfregiate, cornicioni pericolanti. Da ultimo – ne ha parlato molto la stampa cittadina – salme stipate in un capannone costruito per ospitare i defunti italiani cacciati da Gheddafi. Poi disservizi d'informazione ai congiunti dei defunti nei giorni festivi, il tutto ovviamente – è stato detto - causa carenza di personale e di risorse da parte del Comune.

Quali proposte assessore? Propongo una riunione della competente commissione consiliare al fine di valutare gli interventi previsti nel cimitero di Staglieno e negli altri per il 2010. Inoltre chiedo quali iniziative intende porre in essere la Civica Amministrazione nei confronti dei parenti dei defunti affinché abbiano maggiore cura delle tombe dei loro cari”.

### **ASSESSORE VEARDO**

“Ringrazio i consiglieri per l'interrogazione, ma mi pare che al di là della demagogia noi dobbiamo partire da un punto molto fermo che è la necessità e soprattutto la sensibilità che dobbiamo porre in essere su un argomento così importante come è la cura e l'attenzione verso i nostri defunti. Credo che questo faccia parte della cultura civica della nostra città e quindi ci sentiamo impegnati in questo ambito che prevede anche una presenza dei cimiteri nella città in modo così diffuso.

Chiaramente la nascita della nostra città deriva dall'accorpamento dei municipi avvenuto nel '26 e conseguentemente la presenza di un così gran numero di cimiteri, ben 35, evidentemente non ci aiuta a porre in essere azioni di tipo coordinato e sinergico.

Oggi per poter mettere a regime, all'onore del mondo, i nostri cimiteri, occorrerebbero circa 100 milioni di euro. La realtà più preoccupante è quella di Sampierdarena dove la franosità della collina porta effettivamente ad un disagio importante per molti cittadini che hanno l'impossibilità di portare un fiore sulle tombe.

Questo è il punto di partenza. Non è vero che non ci siano piani organici, il Consiglio lo sa bene, anche quest'anno abbiamo terminato alcune opere. Non è vero che non ci sia coordinamento con gli altri enti, soprattutto con la Sovrintendenza ai Beni Artistici e Culturali, si tratta evidentemente di porre in essere un cambio di passo nell'attenzione, ma soprattutto nell'impostazione del discorso cimiteriale.

Lo scorso anno abbiamo raggiunto il 60% di cremazioni, quindi il cimitero oggi non ha più, se non in misura ormai minoritaria, una funzione di cimitero in senso storico, ma deve essere riorganizzato in funzione di questa nuova priorità ed è su questo che in effetti sono avvenuti alcuni disagi, debbo dire anche per l'improvvida decisione di SOCREM di chiudere nel periodo natalizio, considerato che quest'anno Natale e S. Stefano erano di sabato e domenica, così come il 2 e 3 gennaio, per cui si è avuta una situazione dove non si è persa nessuna salma, semplicemente l'usciera non era in grado di indicarla.

È chiaro quindi che abbiamo un problema di ripensamento che deve riguardare un'attività forse più generale relativa al ripensamento complessivo dell'utilizzo del territorio. Quindi sono disponibile a portare entro due mesi in commissione una proposta organica che riguardi complessivamente i cimiteri, in particolare Staglieno. Dico complessivamente perché la tutela dei piccoli cimiteri periferici è un'altra priorità. Guardo il consigliere Piana e Dio me ne scampi e liberi se dico che chiudiamo qualche cimitero piccolo, però circa 6200 salme, il 60%, passano da Staglieno, quindi dobbiamo in qualche misura orientarci lì con un'attenzione diversa alle mutate esigenze e situazioni.

Dopo di che è chiaro che nell'ambito della riqualificazione che il piano urbanistico cittadino ci darà dovremo anche ridefinire un piano cimiteriale, ridefinendo gli spazi con una funzione che non è più quella che i nostri avi hanno voluto perché certamente oggi le esigenze sono diverse”.

### **GRILLO G. (P.D.L.)**

“Voglio solo evidenziare il fatto che i colleghi credo non abbiano posto domande demagogiche, hanno soltanto rappresentato tutta una serie di disagi e di situazioni di degrado sulle quali è opportuno por mani. Apprezzo il fatto che lei abbia raccolto la proposta di approfondire la questione in sede di commissione”.

IV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DE BENEDETTIS, BERNABÒ BREA, BALLEARI, GRILLO G., BASSO, COZZIO E JESTER, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROVVEDIMENTI PER MAREGGIATA LITORALE DI LEVANTE.

**DE BENEDETTIS (I.D.V.)**

“Assessore, tutti noi sappiamo quanti e quali danni ha creato la recente mareggiata alla costa ligure e genovese, in particolar modo quella del levante. Credo che non si debba più parlare di evento eccezionale in quanto ormai da tempo il clima è cambiato e i dati ci dicono che almeno una o due volte l'anno arrivano mareggiate di simile entità, quindi i danni che porta una mareggiata ... interruzione ...”

dalle ore 14.31 alle ore 14.33 il Presidente sospende la seduta.

A questo punto viene sospesa la discussione sull'interrogazione a risposta immediata in merito a danni mareggiata.

V COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A COMPORTAMENTO DEL PUBBLICO.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Ho dato disposizioni al responsabile della sicurezza dell'aula di provvedere immediatamente ad allontanare chi si lascia andare ad intemperanze”.

A questo punto riprende la discussione sull'interrogazione a risposta immediata in merito a danni mareggiata.

**DE BENEDETTIS (I.D.V.)**

“Concluderei dicendo all'assessore Farello: prendiamo ad esempio la situazione creatasi a Vernazzola. Non si può dire che sia stato un vero e proprio tsunami, però per il futuro bisogna evitare che simili eventi portino questi danni. Credo che sarebbe bastato dare ascolto alle voci dei pescatori del luogo che conoscono a fondo il mare e sanno perfettamente cosa può portare una

libecciate, quindi quel pennello di sabbia che era stato costruito si poteva magari evitare. Forse quando si è deciso di farlo i tecnici erano certi del successo, ma alla luce dei fatti credo sia urgente creare un pennello di scogli, non insistere magari sul ripascimento della spiaggia per cercare di arginare le prossime mareggiate perché ormai è un dato di fatto che ci saranno.

Chiederei anche, al di là dei provvedimenti che s'intende prendere, se esiste una sorta di rimborso per i pescatori che hanno perso le barche o che hanno avuto distrutte le sedi delle associazioni dalla furia del mare”.

### **BERNABÒ BREA (G. MISTO)**

“Purtroppo si è verificato quanto era stato preannunciato dai residenti e dai pescatori del borgo di Vernazzola. Come altri colleghi avevo presentato mesi fa un'interpellanza proprio in base alle proteste che i lavori messi in opera avevano suscitato tra la gente, denunciando appunto i rischi possibili. Bene, oggi si è purtroppo verificato quanto io avevo scritto e quanto la gente aveva preannunciato. Questa è colpa grave, non è fatalità. Certo, il tempo, la mareggiata, gli eventi naturali incontrollabili, però si è aggravato il danno con l'impiego dei materiali utilizzati. È impossibile sottacere la responsabilità pesante del Comune di Genova in quello che è avvenuto a Vernazzola. Il Comune deve rispondere; io non so se sia materia di giustizia contabile perché il disastro era annunciato, quindi credo che la Sindaco e la Giunta debbano darci spiegazioni molto chiare perché non è possibile rimanere inerti e silenziosi di fronte a certi errori, a certe scelte così maldestramente compiute.

Io non vado avanti con il mio articolo 54 e rinuncio anche alla replica. Presidente, credo che sia un momento difficile per la nostra città e io chiedo che chi è venuto oggi in questo Consiglio Comunale senta una parola chiara su quanto si vuole fare al Lagaccio; non è pensabile continuare il Consiglio facendo finta di niente, comunque la si pensi”.

### **BALLEARI (P.D.L.)**

“Mi riferisco anch'io alla cronaca del disastro annunciato per quanto riguarda Vernazzola. Si tratta di un intervento voluto dal Comune per coprire in parte i tubi di scarico del depuratore. Questo intervento, come si è dimostrato, ha un po' snaturato la nostra costa che non è fatta di spiagge come quella dell'Adriatico, la nostra costa è fatta di rocce. Ogni tanto io vedo che si parla di rifacimenti anche del lungomare; noi dovremmo cercare di ricreare delle strutture, eventualmente facendole dal nuovo, ma non snaturarle perché è inutile che andiamo a mettere della sabbia dove non c'è, delle palme dove non ci sono mai state che comunque non sono connaturate con il nostro clima. Il libeccio da noi purtroppo è sempre forte, porta delle mareggiate e il fatto di aver scaricato

20 camion di ghiaia a Vernazzola dove c'era una spiaggetta piccolissima non ha fatto altro che creare uno scivolo che ha distrutto un mare di barche e dei circoli nautici, uno ancora da inaugurare, ha creato grandi disagi ai cittadini, ha distrutto delle abitazioni e un loggiato di più di cent'anni che è stato spazzato via. Ora il dubbio che deve venire è questo: se questo loggiato è durato cent'anni prima che rifacessero la spiaggia, forse vuol dire che quella spiaggia non avrebbe dovuto esserci e nel caso in cui si fosse voluto mettere lo stesso una spiaggia di ghiaia, forse sarebbe stato il caso di proteggerla in maniera opportuna”.

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“La mareggiata del nostro litorale, la seconda dopo quella dell'ottobre 2008. Rispetto ai fatti accaduti e che ormai si perpetuano nel tempo, urge un piano di difesa della costa concertato tra Comune, Provincia, Regione e Autorità Portuale; un piano che individui gli obiettivi, quantifichi i costi e definisca la suddivisione degli stessi in ragione delle competenze, Governo compreso.

Circa l'ultima mareggiata, la Regione ha inoltrato al richiesta al Governo per il riconoscimento di calamità naturale, riconoscimento che credo sia stato accordato. La signora Sindaco ha inoltrato richiesta alla Regione per un provvedimento di cassa integrazione nei confronti dei dipendenti degli stabilimenti balneari e altre attività che insistono lungo la costa. Verrà istituito un tavolo di coordinamento con tecnici del Comune, Regione, Autorità Portuale e Provincia per valutare gli interventi.

Allora, assessore, quali proposte mi permetto di suggerire? Primo: quali interventi verranno effettuati dal Comune, oltre quelli già comunicati alla stampa che si riferiscono alla passeggiata di Voltri e alla sistemazione del molo Archetti di Pegli per il ripristino del servizio navebus? Secondo: discutere le proposte che verranno formulate dai rappresentanti del tavolo tecnico. Terzo: l'iter del provvedimento finanziato dall'Autorità Portuale della diga soffolta di Pegli. Quarto: l'iter procedurale dell'Autorità Portuale (parlo della presidenza di Novi) sul litorale di Voltri di cui lei stessa, signora Sindaco, ha detto che non se ne parla da tempo.

E ancora, i progetti di dighe e opere di protezione previste nel piano triennale 2010 – 2012 dell'Autorità Portuale che ha annunciato di ricorrere ad interventi di autofinanziamento. Infine quali provvedimenti preannunciati dall'assessore Margini alla stampa per il rilascio alle imprese danneggiate di eventuali interventi di natura finanziaria concertati con la Regione e sarà poi opportuno conoscere anche quante richieste di danni subiti perverranno agli sportelli del cittadino”.

### **BASSO (P.D.L.)**

“Parliamo di mareggiata, quindi di uno scempio ambientale che ha avuto pari solamente negli incendi di questo autunno. La costa è stata flagellata da piazzale Kennedy a Nervi colpendo particolarmente Vernazzola e Nervi. Ora, gli incendi potevano essere anche eventi semi naturali, questi sono eventi ciclici e annunciati. Evidentemente è colpa del Comune ma anche degli altri enti se manca un piano di tutela delle coste.

Io vorrei chiedere all'assessore se abbiamo già una contezza dei danni ai pubblici e ai privati. L'altro giorno abbiamo discusso a lungo del piano della costa del levante che ha avuto, pur con dei distinguo, un unanime plauso, quindi mi domando se è utile pensare a un'opera così importante senza avere messo a sistema quello che arriva dal mare.

Mi domando anche un'altra cosa: Vernazzola è stata un disastro veramente annunciato perché si sapeva da anni che è stata veramente un'opera folle aver pensato di rialzare la spiaggia di tre metri con della ghiaia riportata che ha creato, come tutti sappiamo, una sorta di scivolo verso l'interno. Ma io mi domando, pensando ai tecnici e ai politici degli anni precedenti che hanno preso queste decisioni: in Italia non paga mai nessuno, pagano solamente i pescatori e gli abitanti di Vernazzola? Io chiedo veramente un impegno serio della Giunta perché se sono degli errori scusabili passi, ma se sono degli errori progettuali qualcuno deve pagare, altrimenti poi ci troviamo come all'Aquila in un altro contesto e poi tutti si stracciano le vesti.

Io credo che sia un impegno importante del Comune, sia in vista del piano del levante, sia in vista di quello che accennava l'altro giorno l'assessore a proposito delle concessioni balneari, far sì che questo diventi un punto importante dello sviluppo del lavoro di questa città e mi domando come si possano invitare gli imprenditori a investire sulla spiaggia quando non hanno la certezza di quello che viene dal mare. Quindi occorre un impegno serio del Comune in questo senso che naturalmente deve essere accompagnato dalla Regione e dal Governo”.

### **COZZIO (P.D.)**

“Certamente la mareggiata è stata straordinaria e questo ci pone il problema di quanta protezione e di che tipo dobbiamo dare per le mareggiate perché ci sono situazioni che possono fare anche minimi danni e ci sono situazioni come quella del lontano 1956 quando la diga foranea di Genova era stata completamente distrutta.

Poi occorre stabilire anche che tipo di studio fare perché sono già state fatte – anche bene – tante opere e bisogna controllare il risultato delle opere

stesse. Può darsi che si siano modificate le correnti, quindi il trasporto dei materiali sia stato modificato dalle soffolte; anche questo sarebbe da vedere.

Le spiagge di Genova non ci sono mai state, sono tutte spiagge artificiali. Ora possiamo decidere che Vernazzola non va bene, ma non è questo il problema, è che comunque anche le spiagge di Corso Italia o di Quinto sono tutte spiagge che sono state costruite altrimenti avremmo solo gli scogli”.

### **JESTER (P.D.)**

“Alcuni giorni fa in commissione ci è stato presentato il piano di riqualificazione del litorale. È un documento molto interessante, molto ben fatto di cui ancora ringrazio il Sindaco e chi lo ha messo insieme. Ritengo che la recente mareggiata, abbastanza anomala per la sua intensità, ha provocato una serie di danni a strutture pubbliche e a strutture di concessionari, dove operano molti lavoratori; strutture che a volte sono anche realizzate in maniera non del tutto adeguata. Credo, quindi, che questo piano che si sta portando avanti ci consentirà anche di realizzare delle strutture sulle spiagge più idonee.

Questo sconvolgimento di strutture, di spiagge e di spostamento di materiali verso strutture fisse pongono alcune domande: la prima è se queste strutture sono inadeguate per problemi di distanze di livello dal mare perché se si costruisce troppo vicino al mare è forse poi difficile mantenerle.

Ci si domanda, ancora, se ci sono delle soluzioni tecniche che possano prevenire questi fatti e chi le debba prendere. Ci sono poi da individuare dei livelli di rischio: per le esondazioni dei fiumi, infatti, ci sono dei livelli che hanno delle ciclicità di 50 o 100 anni e, forse, occorrerebbe anche forse sul problema delle mareggiate, anche se più imprevedibile, vedere se fosse possibile individuare qualcosa del genere, sulla base del quale stabilire dei criteri di costruzione e di intervento sulle spiagge che tengano conto di questo per vedere fino a che punto sia in grado di prevenire e oltre quale punto occorra invece intervenire diversamente perché il rischio non si ripeta”.

A questo punto viene sospesa la discussione dell'art. 54 in merito alla mareggiata su litorale di Voltri.

VI **MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PIANA  
SULL'ORDINE DEI LAVORI IN SEGUITO ALLA  
PRESENZA IN AULA DI CITTADINI CONTRARI  
ALLA MOSCHEA.**

**PIANA (L.N.L.)**

"Non possiamo fare finta di continuare a non vedere un problema. Questa è la prima seduta dopo la ripresa dei lavori e la decisione della Giunta del 23 dicembre con la quale è stato dato conferimento a diversi assessori di proseguire sul lavoro che questa Amministrazione ha intenzione di fare sulla moschea è nota e non è mai stata dibattuta in quest'aula e ha caratterizzato questi 15 giorni di dibattito pubblico che si è svolto fuori da quest'aula e ha fatto sì che oggi diverse persone, sia favorevoli che contrarie, fossero presenti in quest'aula.

E' impensabile che oggi non si ritenga di affrontare l'argomento dando la possibilità a questo Consiglio e a tutti i consiglieri di esprimere una propria posizione e di avanzare le proprie idee e le proprie perplessità nei confronti dell'Amministrazione ed è impensabile che la Sindaco continui a rifiutare un incontro con i cittadini del Lagaccio oggi presenti in aula in maniera molto corretta.

Se ci sarà data garanzia che nel corso di questo Consiglio avremo modo di approfondire la questione e la Sindaco o il rappresentante della Giunta incontrerà i cittadini noi rimarremo e continueremo a far parte dell'aula per la durata dei lavori. In alternativa non ci resterà che abbandonare l'aula.

Consideri, presidente, che lo Statuto che oggi era all'ordine del giorno è stato rinviato e non ci sono pratiche per cui questo sarebbe veramente il momento opportuno per poter approfondire una questione che sta scaldando gli animi della nostra città".

**GUERELLO – PRESIDENTE**

"La situazione è la seguente. Ho predisposto un ordine del giorno che non prevede né nella parte che stiamo portando avanti ora, cioè la discussione degli art. 54, né nella parte ordinaria, alcunché inerente il caso da lei sollevato. Tra l'altro ne abbiamo anche parlato in conferenza capigruppo e abbiamo ampiamente dibattuto in relazione alla scelta effettuata dal Presidente sul contenuto degli art. 54.

Quindi, circa la giornata di oggi, comunico che non porterò alcuna discussione fuori dall'ordine del giorno. Ritengo comunque che l'argomento sollevato dal collega è importante e merita un approfondimento in quanto è corretto che le decisioni assunte dall'amministrazione possano essere portate a

conoscenza compiutamente dai consiglieri per poter essere approfondite e per avere delle notizie dirette, anziché dalla stampa.

Sarà quindi mia cura indirizzare una richiesta alla competente commissione di porre questa questione all'esame della commissione, onde evitare che l'argomento possa essere affrontato in maniera non completa, come per esempio durante un art. 54, o in maniera non dibattuta come in una comunicazione semplice.

A mio giudizio è un modo per approfondire la tematica in maniera corretta e puntuale.

In questo momento non è possibile continuare i lavori per cui sospendo la seduta fino a che non sarà riportato ordine in tribuna".

dalle ore 15 alle ore 15,04 il Presidente sospende la seduta.

### **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

"Protesto nei confronti di questo atteggiamento veramente bulgaro da parte della maggioranza e della Giunta nei confronti dei cittadini".

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

"Volevo segnalare che mi sono preso la responsabilità, nonostante che vi fosse qualche perplessità, di cercare di tenere tutti coloro che hanno avuto il piacere di venire in quest'aula, allontanando meno gente possibile e di usare il buon senso. Mi facevano osservare i consiglieri che siamo qua per lavorare e fare andare avanti le pratiche.

Poiché è veramente complicato andare avanti così, con i colleghi che non riescono ad esprimere le loro considerazioni ed esaminare le pratiche, mio malgrado e dispiacendomi di un provvedimento che ritengo brutto ed ingiusto verso le tantissime persone educate e silenziose che sono in aula, nell'ipotesi che continui l'impossibilità ad andare avanti nei lavori, provvederò a fare sgomberare l'aula, cosa che non ho mai fatto e che mi auguro non succeda".

### **DELLA BIANCA (P.D.L.)**

"Intervengo per mozione d'ordine. Ribadisco la proposta che ho fatto mezz'ora fa in conferenza capigruppo che è rimasta tuttora senza risposta perché la mia non era una richiesta di discutere un art. 54 o un 55 come ha fatto qualche capogruppo ma è quello che dopo 20 giorni di accesa discussione sui giornali, dove il Sindaco e l'assessore Ranieri hanno fatto alcune dichiarazioni in merito a decisioni politiche prese in Giunta il 23 dicembre e a possibili altri

luoghi dove costruire la moschea, sia doveroso, alla ripresa dei lavori di questo nuovo anno, informare il Consiglio Comunale.

Siccome qui non siamo all'interno di un dibattito pubblico ma siamo all'interno di un'istituzione, chiedo formalmente, come ho chiesto prima in conferenza capigruppo, che la Giunta informi il Consiglio Comunale di quali sono ad oggi le decisioni prese e qual è l'iter che intende portare avanti sulla pratica, perché informando il Consiglio Comunale nella sede appropriata, che è questa, si informa tutta la città".

### **DANOVARO (P.D.)**

"Oggi non sono in discussione argomenti attinenti la moschea. Questo è uno spazio in cui si riconosce la rappresentanza politica delle varie forze sulla base di un mandato degli elettori e che ha un ordine del giorno che non ha compreso il tema della moschea.

Vedo tanti colletti verdi che sono testimonianza anche di un'appartenenza politica che ha già espresso in modo molto vivace le proprie posizioni su un argomento estraneo alla discussione del Consiglio di oggi, che è la moschea. Mi associo a quanto già detto dal presidente del Consiglio Comunale in merito alla disponibilità che rappresentiamo anche noi, come gruppo del P.D., a convocare una commissione consiliare all'interno della quale possa essere discusso serenamente il merito di un problema falso che è stato posto anche in quest'aula, perché non esiste nessun atto amministrativo che ha segnato, negli ultimi 20 giorni, l'attività della Giunta.

C'è stata una discussione, a cui hanno partecipato le forze politiche, che ha semplicemente voluto nucleare un fatto, a seguito di una scelta già compiuta dall'Amministrazione, di individuare una localizzazione nella zona del Lagaccio per realizzare la moschea sulla base di una convenzione che dovrebbe disciplinare in maniera molto attenta le comunità islamiche con l'Amministrazione.

A quanti dell'opposizione dicono che si riconoscono nella costituzione, nei principi democratici, nella libertà di culto, ma che ci dicono "là no", perché sia una proposta seria e che possa avviare un serio dibattito ci devono dire quale altra zona della città di Genova va bene. Ovviamente la mia domanda retorica non era rivolta ai cittadini ma a quanti in quest'aula, che dicono di rappresentare il comitato anti moschea, hanno sostenuto che si tratta di una questione di metodo e di ubicazione. Se ci sono proposte migliorative rispetto a questo ben vengano.

Questo è stato l'oggetto del confronto di questi 20 giorni su i giornali, non un'assunzione di deliberazione da parte della Giunta. In ragione di questo e per spiegare meglio ai consiglieri e avviare quel dibattito atteso in sede istituzionale noi siamo disposti a confrontarci in una commissione consiliare.

Questa è la nostra proposta e chiediamo che venga rispettata questa sede come una sede delle istituzioni e della rappresentanza democratica dei cittadini. Avvieremo un confronto nelle sedi proposte per sviluppare questo argomento.

Altri non ce ne sono e non potete pensare di condizionare l'agenda di un'amministrazione che deve discutere altre pratiche".

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

"Vedo alzarsi delle mani per mozione d'ordine, ma se la mozione d'ordine va nel senso di quanto è già stata esposta dai consiglieri Piana, Della Bianca e Danovaro ho già risposto io e il mio giudizio è che oggi si segue l'ordine del giorno ordinario, mentre sarà successivamente mia cura trasmettere una richiesta al Presidente della Commissione Competente di porre all'ordine del giorno, secondo la sua responsabilità, questa materia per un approfondito incontro con la Giunta nella libertà dei consiglieri di fare valutazioni o proposte.

Quindi se è per chiedere qualcosa di diverso ho già deciso in questo senso. Se, invece, è su altri argomenti rispetterò ogni richiesta di mozione d'ordine come sempre".

#### **LAURO (P.D.L.)**

"Il consigliere Danovaro ha parlato a nome della Giunta. Io, invece, chiedo al Sindaco, che rappresenta la città e queste persone, di non rimanere gelida come un iceberg davanti a questo problema! Dimostri che questa è una città democratica e come ha fatto parlare altre persone e ha incontrato lavoratori che legittimamente chiedevano il suo aiuto e la sua comprensione, la prego di alzarsi e vada a parlare con questa gente!

Spieghi a queste persone che la decisione di Giunta è diversa dalla delibera di Giunta. Spieghi quello che lei, il giorno 23 dicembre, ha chiesto alla Giunta e ha fatto votare! Chiedo alla Sindaco di spiegare a queste persone, come ha detto la consigliera Della Bianca, che differenza c'è fra delibera e decisione, quello che lei ha deciso l'antivigilia di Natale".

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

"Accetto ancora una mozione d'ordine; dopodiché vorrei sottolineare che ognuno deve stare nel suo ruolo. Non ho dato la parola al Sindaco che mi ha detto essere disponibile sulla mia proposta di andare in commissione".

## **MUROLO (P.D.L.)**

"Ritenendo l'intervento di Danovaro non una mozione d'ordine, ma una presa politica ben forte, ci informa che il primo partito di maggioranza non sa come risolvere e si rivolge alla minoranza per sapere dove costruire la moschea. Chi governa, però, ha la responsabilità di decidere la programmazione della città e quando noi vinceremo ti informerò sulla posizione del P.D.L. e dove intenda eventualmente collocare la moschea.

Consiglio, però, a questa maggioranza, in nome della democrazia e della partecipazione, di far partecipare i cittadini alla discussione sull'ubicazione della moschea. Così come avete fatto partecipare i cittadini sulla decisione della Gronda, se non è demagogia fate partecipare anche i cittadini di Genova sul fatto che Genova debba avere una moschea e dove eventualmente questa dovesse essere ubicata.

Credo che questa è la volontà della stragrande maggioranza dei cittadini, persino quelli che vi hanno votato".

IV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI DE BENEDETTIS, BERNABÒ  
BREA, BALLEARI, GRILLO G., BASSO, COZZIO  
E JESTER, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,  
IN MERITO A PROVVEDIMENTI PER  
MAREGGIATA LITORALE DI LEVANTE.

### ***SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE***

#### **ASSESSORE FARELLO**

" Il tema è molto importante per cui chiedo il permesso alla Presidenza del Consiglio, dal momento che gli interventi dei consiglieri sono stati numerosi, di poter prendere qualche minuto in più per avere una risposta il più dettagliata possibile, anticipando ai Presidenti delle Commissioni competenti che non c'è soltanto la piena disponibilità, ma anche la richiesta dell'Assessorato di riferire in maniera dettagliata nelle competenti Commissioni Consiliari, sulle questioni che riguardano la mareggiata e le azioni conseguenti, dato che lo strumento è il 54 che comunque lascia un termine limitato ai tempi dell'intervento.

I numeri, perché sono stati chiesti da alcuni consiglieri, credo siano doverosi. Una prima stima, che è stata compiuta a partire dal giorno successivo la mareggiata del primo gennaio, che si è conclusa in fase istruttoria questo martedì di questa settimana, collocano i danni subiti complessivamente sia dagli operatori privati sia dalle strutture e dai sedimi pubblici, qualunque sia il regime concessionario all'interno del quale essi siano inseriti, pari a circa 1.681.000,00 Euro per quanto riguarda il litorale del levante e circa 300.000,00 Euro per quanto riguarda il litorale del ponente, per complessivi Euro 1.981.000,00.

A questi si devono aggiungere, perché queste sono le risorse di cui riteniamo di avere bisogno complessivamente come sistema territoriale per far fronte al ripristino delle coste e degli oggetti del territorio danneggiato dalla mareggiata, i due milioni e mezzo di euro che erano stati già stimati per l'approvazione e la realizzazione delle opere di difesa a mare che riguardano in particolar modo le zone di Scalo Quinto e del litorale di Sturla.

Sottolineo anche, all'interno di questo quadro conoscitivo, che per quanto riguarda la zona di Ponente la somma totale dei danni è quasi completamente assorbita dai danni subiti dalla zona di Pegli, in particolar modo per quanto riguarda la zona di Molo Archetti, e questa è la situazione dal punto di vista dei danni .

Credo sia opportuno fare innanzitutto un quadro delle risorse che ad oggi riteniamo o disponibili o da attivare in maniera disponibile per far fronte sia ai danni subiti sia alla realizzazione delle opere infrastrutturali che noi riteniamo indispensabili per evitare che questi danni nel futuro si ripetano.

Da questo punto di vista ci tengo a sottolineare che per quanto riguarda i danni riconosciuti alla Regione Liguria per la mareggiata del 2008 al Comune di Genova sono stati riconosciuti stanziamenti per 43 mila 200 euro, quindi una cifra pari neanche a retribuire l'attività dei funzionari comunali che si occupano delle pratiche inerenti a questo oggetto.

Speriamo che per la mareggiata del 2009 le cose cambino.

Attualmente siamo in questa condizione: la Regione Liguria si è resa disponibile ad attivare 4 milioni di euro da risorse europee da destinarsi esclusivamente, lo dico con un avverbio tecnico, alle imprese che hanno subito danni e che dovranno attivare una procedura direttamente rivolta alla Regione Liguria, per rientrare nell'elenco dei soggetti che possono attivare questo recupero e questo risarcimento, quindi una procedura che viene gestita in maniera esclusiva dalla Regione Liguria in rapporto con il sistema di imprese.

Il Governo, ieri, (disponiamo solo ed esclusivamente del comunicato stampa emesso dal Consiglio dei Ministri a fine seduta e non ancora del provvedimento di merito che è stato assunto ieri dal Consiglio dei Ministri), ha riconosciuto lo stato di calamità naturale alla Regione Liguria sia per l'esondazione del Magra nella zona di La Spezia, sia per la mareggiata di Levante del primo gennaio.

L'occasione della Commissione, se si vorrà fare, sarà anche quella per vedere il merito di questo documento, sapere quali sono le risorse e in quali ambiti sono state trasferite al territorio per far fronte allo stato di calamità naturale riconosciuto.

Anticipo che dal momento in cui un Ente nazionale quale lo Stato ha riconosciuto lo stato di calamità naturale, il Comune di Genova valuterà tutte le opportunità (su questo ci è già stato un confronto diretto con gli operatori economici del litorale, in particolar modo del Levante) ed attiverà tutte le procedure per vedere riconosciuta dall'agenzia del demanio la possibilità di applicare per il 2009 canoni demaniali ridotti in ragione del riconosciuto stato di calamità naturale.

Questa è una decisione che il Comune può proporre, predisponendo gli atti in questa direzione, ma non può deciderla in parte finale perché questa è una decisione che spetta all'Agenzia del Demanio a cui comunque verrà posta questa richiesta.

Per quanto riguarda le attività infrastrutturali sono due gli argomenti e su questo vado a concludere. Da una parte c'è la necessità assoluta di individuare un tavolo tecnico, (questa è stata la richiesta precisa del Comune di Genova) in cui il Comune, la Provincia, la Regione, l'Autorità Portuale la Capitaneria di Porto e la Sovrintendenza nelle sue diverse articolazioni, si dicano una volta per tutte quali sono le opere che si possano fare e le opere che si ritengono necessarie di fronte a quali livelli di mareggiata.

Quest'anno dal punto di vista tecnico quella del primo gennaio è stata una mareggiata di ordine comunque straordinario, che non vuol dire che non ci si debba difendere da questo livello di eventi ma significa che difendersi da questo livello di eventi comporta la possibilità di fare opere di una certa natura e anche di una scelta invasiva dal punto di vista infrastrutturale. Per questo non vogliamo, per lo meno per la parte politica, scadere in una tecnica che non ci compete perché nessuno di noi è ingegnere idraulico, né perito geologico, ma abbiamo bisogno che nella stessa sede univoca ci si dica se le dighe soffolte, i pennelli, ecc., si possono o non si possono fare e in base a quello che si può o non si può fare e in buona parte è già progettato dagli uffici del Comune di Genova può essere effettivamente realizzato e quindi essere richiesto il finanziamento.

Da questo punto di vista ci tengo a sottolineare che la Sindaco Marta Vincenzi, in qualità di Presidente dell'ANCI Liguria, in accordo con tutti gli altri Sindaci costieri della nostra Regione, che sono ovviamente la maggior parte, hanno posto con un'apertura positiva alle fondazioni bancarie, in particolar modo alla fondazione Carige, la richiesta di avere finanziamenti all'interno del piano di investimento della Fondazione, atti a sostenere i costi per la realizzazione di opere infrastrutturali di ordine rilevante dal punto di vista

economico, che diano la soluzione definitiva, o pressoché definitiva, alla protezione del nostro litorale.

Nell'ambito degli stanziamenti previsti dal bilancio e dal piano triennale 2008-2010 e dal bilancio e dal piano triennale 2009-2011 sono già avviate le opere, per quanto riguarda il Comune di Genova, di stabilizzazione dello scalo V e delle opere previste e finanziate per quanto riguarda il litorale di Sturla e sono state appaltate le opere previste dal finanziamento regionale dato al Comune di Genova per quanto riguarda il litorale di Vesima, mentre l'Autorità Portuale ha già appaltato, e partiranno non appena le condizioni meteorologiche lo permetteranno, i lavori di diga soffolta per quanto riguarda la porzione del litorale di Pegli su cui l'Autorità Portuale ha già adito a procedura di gara (ricordo che sul litorale del Ponente quasi tutto è ancora di competenza, anche amministrativa, dell'Autorità Portuale).

Per concludere, due parole sulla partita di Vernazzola, un tema che è stato sollevato in maniera specifica da alcuni consiglieri rispetto all'intervento fatto dal Comune di Genova nel corso del 2008-2009, attraverso una procedura iniziata nel 2001 e che è arrivata a conclusione, con tutti i pareri tecnici delle autorità ambientali competenti nel giro di 8 anni, per cui non si può quindi dire che sia stata una pratica non osservata da chi la doveva osservare.

Faccio presente che nel computo dei danni la zona di Vernazzola non è quella che subisce l'impatto maggiore da questa mareggiata perché le principali criticità le abbiamo principalmente nelle zone di Sturla, a levante, nella zona di Vernazzola e nella zona di Priaruggia.

Per quanto riguarda Vernazzola noi, per scrupolo amministrativo e tecnico, stiamo verificando se le opere realizzate nel corso del 2009 abbiano comportato delle problematiche dal punto di vista della loro natura tecnica, e questo è un giudizio che possono dare solo ed esclusivamente gli Enti competenti. Bisogna però dire che se si vogliono le spiagge libere bisogna sapere quello che diceva la consigliera Cozzio e, cioè, che dalla fine della spiaggia di Voltri fino a Sestri Levante non c'è una spiaggia che sia naturale ma ci sono scogli che sono recuperati alla spiaggia dall'intervento umano.

L'intervento che era stato proposto dal Comune di Genova in protezione della realizzazione di quella porzione di territorio è stato ridotto, nelle sue proporzioni, dal parere della Sovrintendenza. La valutazione su Vernazzola sarà quindi uno degli oggetti che porteremo al tavolo interistituzionale perché noi ci teniamo a mantenere la possibilità di avere la spiaggia libera nella zona di Vernazzola e per la difesa di quella spiaggia e di quel territorio un'opera di protezione a mare è molto più importante di quella che abbiamo potuto realizzare nel corso del 2009".

**DE BENEDICTIS (I.D.V.)**

"La ringrazio per le spiegazioni e mi auguro che quest'anno il rimborso governativo sia superiore ai 48.000 Euro dello scorso anno, anche perché i danni sono sicuramente maggiori, aspettando di approfondire meglio in commissione questo argomento".

**BALLEARI (P.D.L.)**

"Ringrazio per la convocazione della commissione ad hoc nel corso della quale vorrei fosse accertata l'entità dei danni subiti perché 1 milione e seicentomila Euro stimati al momento attuale mi sembra siano un po' pochi, considerato che soltanto il costo per il rinascimento di Vernazzola era costato più di 1 milione di Euro".

**GRILLO G. (P.D.L.)**

"Rispetto ai quesiti posti nel corso del mio intervento ho notato che gli impegni assunti dalla Signora Sindaco trovano corretta risposta da parte dell'assessore Farello. Ho apprezzato molto la risposta e, soprattutto, il fatto che le questioni poste in sede di illustrazione siano poi riprese e approfondite in sede di commissione".

**BASSO (P.D.L.)**

"Ringrazio anch'io l'assessore Farello per essersi diffuso abbastanza su quanto era stato richiesto da noi proponenti l'art. 54.

Prendo atto dell'avvio degli accertamenti tecnici, se non dell'inchiesta, e chiederei che venissero aggiornati nella prossima commissione di eventuali risultati perché credo che delle responsabilità, anche politiche, se ne potrà parlare anche in commissione.

Ho anche apprezzato che l'assessore Farello ha dichiarato ai giornali lo stop ai tapulli. Vorrei che questo diventasse un manifesto per i prossimi due anni e mezzo della sua Giunta perché la serietà con cui si può affrontare questo problema, con un tavolo interistituzionale dove ci sia anche ..... Interruzioni del pubblico .....

dalle ore 15,38 alle ore 15,43 il Presidente sospende la seduta

**BASSO (P.D.L.)**

"Spero non essere stato io la causa dei tumulti popolari e riconfermo il tavolo con l'Università perché Genova e idraulica sono particolarmente bravi e preparati".

**JESTER (P.D.)**

"Credo che questa gazzarra sia indegna di questa città e di chi la rappresenta.

Per quanto riguarda, invece, l'argomento specifico ben venga una commissione sull'argomento perché la risposta dell'assessore Farello non abbiamo praticamente potuto ascoltarla".

**ASSESSORE FARELLO**

"Il tema è molto importante, quindi chiedo il permesso alla Presidenza del Consiglio dal momento in cui anche gli interventi dei consiglieri sono stati numerosi, di prendere qualche minuto in più per avere una risposta il più dettagliata possibile e anticipo ai Presidenti delle Commissioni competenti che c'è, non c'è soltanto la piena disponibilità, ma anche la richiesta in qualche modo dell'Assessorato di riferire in maniera dettagliata nelle competenti Commissioni Consiliari, sulle questioni che riguardano la mareggiata e le azioni conseguenti, dato che lo strumento è il 54 comunque lascia un termine limitato ai tempi dell'intervento.

I numeri, perché sono stati chiesti da alcuni consiglieri, da alcune consigliere, credo che siano doverosi.

Una prima stima che è stata compiuta a partire dal giorno successivo la mareggiata del primo gennaio che si è conclusa in fase istruttoria questo martedì di questa settimana, collocano i danni subiti complessivamente sia dagli operatori privati sia dalle strutture e dai sedimi pubblici, qualunque sia il regime concessionario all'interno del quale essi siano inseriti, pari a circa 1.681.000,00 euro per quanto riguarda il litorale del levante e circa il 300.000,00 per per quanto riguarda il litorale del ponente, quindi complessivamente di 1.981.000,00 euro attualmente.

A questo si devono tra virgolette aggiungere, perché queste sono quindi le risorse di cui riteniamo di avere bisogno complessivamente come sistema territoriale per far fronte al ripristino delle cose, degli oggetti del territorio danneggiato dalla mareggiata, a questi si aggiungono i due milioni e mezzo di euro che erano stati già stimati per l'approvazione e la realizzazione delle opere di difesa a mare che riguardano in particolar modo le zone di Scalo Quinto e del litorale di Sturla.

Sottolineo anche, all'interno di questo quadro conoscitivo, che per quanto riguarda la zona di Ponente la somma totale dei danni è quasi completamente assorbita dai danni subiti dalla zona di Pegli, in particolar modo per quanto riguarda la zona di Molo Archetti, e questa è la situazione dal punto di vista dei danni .

Credo che sia opportuno fare innanzitutto un quadro delle risorse che ad oggi riteniamo o disponibili o da attivare in maniera disponibile per far fronte sia ai danni subiti sia alla realizzazione delle opere infrastrutturali che noi riteniamo indispensabili per evitare che questi danni nel futuro si ripetano.

Da questo punto di vista ci tengo a sottolineare che per quanto riguarda i danni riconosciuti alla Regione Liguria per la mareggiata del 2008 al comune di Genova sono stati riconosciuti stanziamenti per 43mila 200 euro, quindi una cifra pari neanche a retribuire l'attività dei funzionari comunali che si occupano delle pratiche inerenti a questo oggetto.

Speriamo che per la mareggiata del 2009 le cose cambiano.

Attualmente siamo in questa condizione: la Regione Liguria si è resa disponibile ad attivare 4 milioni di euro da risorse europee da destinarsi esclusivamente, lo dico con un avverbio tecnico, alle imprese che hanno subito danni e che dovranno attivare una procedura direttamente rivolta alla Regione Liguria, per rientrare, diciamo, nell'elenco dei soggetti che possono attivare questo recupero e questo risarcimento, quindi una procedura che viene gestita in maniera esclusiva dalla Regione Liguria in rapporto con il sistema di imprese.

Il Governo, ieri, noi disponiamo solo ed esclusivamente del comunicato stampa emesso dal Consiglio dei Ministri, a fine seduta, quindi non disponiamo ancora del provvedimento di merito che è stato assunto ieri dal Consiglio dei Ministri, comunque è stato riconosciuto lo stato di calamità naturale alla Regione Liguria sia per l'esondazione del Magra nella zona di La Spezia, sia per la mareggiata di Levante del primo di gennaio.

Non siamo oggi in grado perché non abbiamo ancora il documento, che non è stato ancora pubblicato, l'occasione della Commissione, se si vorrà fare, sarà anche quella per vedere il merito di questo documento, sapere quali sono le risorse e in quali ambiti sono state trasferite al territorio per far fronte allo stato di calamità naturale riconosciuto.

Anticipo che, dal momento in cui, un Ente nazionale, lo Stato, il Governo ha riconosciuto lo stato di calamità naturale il comune di Genova valuterà tutte le opportunità; su questo ci è già stato un confronto diretto con gli operatori economici del litorale, in particolar modo del Levante, attiverà tutte le procedure per vedere riconosciuta l'agenzia del demanio, la possibilità di applicare per il 2009 canoni demaniali ridotti in ragione del riconosciuto stato di calamità naturale.

Questa è una decisione che il comune può proporre, predisporre gli atti in questa direzione, non può deciderla in parte finale perché questa è una

decisione che spetta all'agenzia del demanio a cui comunque verrà posta questa richiesta.

Per quanto riguarda le attività infrastrutturale; sono due gli argomenti e su questo vado a concludere.

Da una parte c'è la necessità assoluta di individuare un tavolo tecnico, questa è istituzionale, questa è stata la richiesta precisa del comune di Genova in cui il Comune, la Provincia la Regione l'Autorità Portuale la Capitaneria di Porto e la Sovrintendenza nelle sue diverse articolazioni, si dicano una volta per tutte quali sono le opere che si possano fare e le opere che si ritengono necessarie di fronte a quali livello di mareggiata.

Quest'anno dal punto di vista tecnico quella del primo gennaio è stata una mareggiata di ordine comunque straordinario, che non vuol dire che non ci si debba difendere da questo livello di eventi ma significa che difendersi da questo livello di eventi comporta la possibilità di fare opere di una certa natura e anche di una scelta invasività dal punto di vista infrastrutturale, per questo, noi non vogliamo, per lo meno per la parte politica, scadere in una tecnica che non ci compete perché nessuno di noi è ingegnere idraulico né perito geologico, ma abbiamo bisogno che nella stessa sede univoca ci si dica se le dighe soffolte, i pennelli ecc. si possono o non si possono fare e in base a quello che si può o non si può fare e in buona parte è già progettato dagli uffici del comune di Genova può essere effettivamente realizzato e quindi essere richiesto il finanziamento.

Da questo punto di vista ci tengo a sottolineare che la Sindaco Marta Vincenti in qualità di Presidente dell'ANCI Liguria, in accordo con tutti gli altri Sindaci, costieri della nostra regione, che sono ovviamente la maggior parte, 1.08.09

TURNO DA 80-40''

VII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE NACINI AI SENSI DELL'ART.  
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO  
COMUNALE IN MERITO A SOSPENSIONE NEL  
SERVIZIO DI TRASPORTO NAVE-BUS SUL  
PONENTE DOPO LA VIOLENTE MAREGGIATA  
DI INIZIO ANNO

**NACINI (SINISTRA E LIBERTA')**

“Anche il mio 54 è collegato alla mareggiata ma in particolare è ristretto ad una piccola parte del ponente ma soprattutto al trasporto pubblico via mare.

Vede, lo dico anche all'Assessore, ogni qual volta c'è una mareggiata di un certo tipo, il trasporto pubblico via mare della Nave-bus viene sospeso.

L'altra volta, la volta precedente, prima che sia stata messa di nuovo in servizio ci sono voluti due mesi, ma perché? Perché si è aspettato che venissero i sub a dire che non ci sono dei massi sotto. Ora si ripete di nuovo la faccenda, ossia non si è data la sicurezza di cosa c'è sotto il molo e bisogna aspettare Autorità Portuale che dia l'input ai sub, o ai sommozzatori e nel frattempo è da quindici giorni che non c'è il servizio.

Vorrei dire che è un servizio pubblico, se ci sono dei danni è giusto che ma non si può aspettare due mesi prima di fare una verifica che poi, la volta precedente non c'era niente.

Io credo che questa cosa si deve risolvere immediatamente perché chiamare un sub a verificare le condizioni di sicurezza dell'attracco sia una cosa normale non si può aspettare due mesi perché questo credo che non sia assolutamente normale.”

## **PISSARELLO ASSESSORE**

“Mi pare che il tema del consigliere Nacini che può sembrare di piccolo momento solo in apparenza in realtà è un pezzo del grande problema e del grande impegno che questo Comune ha che è quello del trasporto pubblico locale.

Per il Ponente abbiamo avuto, fatemi dire, la fortuna di progettare realizzare e fare un servizio che è molto apprezzato dalla cittadinanza ed era un servizio che all'inizio sembrava un po' anche rischioso perché usare il mare era un po' la novità ed inserirlo stabilmente nel trasporto pubblico locale perché questa è la caratteristica forte ed importante di quel servizio e va ad abbracciare una fetta di territorio che non è ristretta perché più persone convergono alla zona di Molo Archetti, c'è un interscambio, e quindi c'è un utilizzo ampio, tanto è vero che negli investimenti del POR del Piano Operativo noi abbiamo inserito anche la possibilità di prolungare questo servizio, di dare cioè una risposta più completa e anche, mi faccia dire, più protetta.

Infatti cos'è che noi abbiamo previsto nel piano? Il quale ha il suo finanziamento e quindi lo vedremo realizzato, in tempi non lunghi, perché voi sapete che il piano operativo triennale ha dei tempi di realizzazione stretti.

Avremo la possibilità di avere l'ormeggio a Prà, quindi all'interno del Canale di Calma.

Questo avrà il significato importantissimo di evitare tutti i temi che adesso il consigliere Nacini ci ha significato, che sono quelli dell'essere un po' sotto scacco tutte le volte che una forte mareggiata e, come abbiamo sentito nella discussione precedente, questa mareggiata è stata proprio eccezionale, così come quella di ottobre dell'anno scorso, proprio perché il Pontile che è stato

progettato e che verrà realizzato sarà in zona molto protetta e quindi non avremo più questi problemi dell'interruzione legata alle condizioni avverse del mare e soprattutto non dovremo avere periodi di fermo del servizio dovuti al ripristino in occasione di mareggiate che vanno a sconvolgere il molo.

Venendo alla domanda più specifica, voglio tranquillizzare il consigliere Nacini nel senso che gli uffici comunali si sono mossi con la massima celerità, siamo in ambito portuale e la competenza, compete all'Autorità Marittima per cui qualsiasi operazione che riguarda lo specchio acqueo deve volgersi con l'autorizzazione dell'Autorità Marittima, in questo senso è stata attivata immediatamente tutta la pratica presso la Capitaneria e quindi non appena la Capitaneria darà il via libera il servizio potrà riprendere.

Nel frattempo, come avrà anche potuto constatare direttamente il consigliere le opere a terra sono state già fatte; quindi le opere a terra che competono direttamente al Comune sono state immediatamente ripristinate mentre le opere a mare che sono sostanzialmente prima di tutto opere di verifica come diceva giustamente, attendono il via libera della Capitaneria di Porto, autorità marittima competente.

Io sono conscio dell'importanza tanto è vero che ho chiesto ad AMT che rafforzi comunque le linee a terra anche se la vera alternativa, vista la rapidità di movimento che dà la Nave-bus è la ferrovia e qui il servizio che dovrebbe crescere quando noi siamo in difficoltà col mare dovrebbe essere il ferro ma noi contiamo di arrivare anche a quello con il progetto della metro ferrovia che stiamo elaborando insieme a R.F.I.”

## **NACINI (SINISTRA E LIBERTA')**

“Io ringrazio l'Assessore perché effettivamente i massi che erano sul Molo Archetti, dopo tre giorni non c'erano più.

E' questo che io non riesco a capire, e qui diventa il problema diciamoci di burocrazie che blocca un servizio pubblico; questo è quello che io vorrei che fosse capito.

Ho visto, effettivamente il Comune la sua parte l'ha fatta ma non vorrei che si ripettesse quello che è successo circa otto mesi fa' in cui ci spetta due mesi di blocco del servizio pubblico dopo che si è detto ok.

Questa è una cosa che io ma anche i cittadini, quelli che usano il servizio Nave-bus, non riescono a capirlo.”



E' una decisione di Giunta che va portata in Consiglio perché deve diventare la convenzione e le convenzioni si approvano in Consiglio Comunale.

Dunque la Commissione può essere la fase di informativa e preparatoria per discutere con i consiglieri se gli elementi che noi abbiamo posto al centro della convenzione si ritengano sufficienti, legittimi e su cosa il Consiglio vuole esprimersi favorevolmente o meno.

Questo è il tema e quindi è improprio avere attribuito ad una decisione politica la consistenza di un atto amministrativo perché l'atto amministrativo essendo una convenzione, si perfeziona soltanto con un voto in Consiglio Comunale ma certamente la decisione della Giunta è presa, quindi va avanti come decisione di Giunta e sulla base della discussione degli emendamenti, delle richieste, che vengono fatti dal Consiglio si perfeziona o no.

In questo lasso di tempo, nel momento in cui si arriva in Commissione, si discute e poi si approva, si struttureranno gli incontri con la cittadinanza che noi non vogliamo far coincidere né con le proposte di referendum che sono in atto, perché si tratta naturalmente di proposte di partito e di niente altro, né, e lei mi comprende bene, con la campagna elettorale che è ormai molto stringente.

Vorremmo sgombrare su questo tema così importante per noi, per il nostro futuro, di civiltà e di convivenza il più possibile da tutto ciò che è utilizzazione a fini elettorali, per limitarmi a questa definizione.

E' assolutamente trasparente il percorso che abbiamo compiuto e che è cominciato l'anno scorso con la settimana dei diritti.

I consiglieri si ricorderanno che nell'occasione di quella settimana, poiché ogni anno poniamo un diritto di nuova generazione al centro della riflessione, fu anche caratterizzata da riflessioni su il diritto di culto e da un accordo con la comunità islamica genovese i cui contenuti vi sono chiari perché il testo è stato distribuito fin d'allora a tutti i consiglieri e con l'impegno successivo a ipotizzare una soluzione che avesse al suo interno questi elementi come elementi costitutivi da cui non venir meno.

Tante volte ho detto che questa non è per l'Amministrazione Comunale la massima delle urgenze e francamente ne avremmo fatto tutti volentieri a meno, però è una questione che va impostata e risolta perché ne va del livello di civiltà, tolleranza, democrazia della nostra città.

Io credo quindi che sia giusto affrontarla, e affrontarla ancora con dibattiti ed incontri con i cittadini ma secondo un calendario che è fissato dalle esigenze democratiche istituzionali e non dagli impulsi o dagli urli di chi viene da fuori perché non sempre, lo sappiamo, chi urla rappresenta la maggioranza e in questo rapporto, a volte anche conflittuale con i cittadini, o si tiene fermo una regola fondamentale che ci sono dei luoghi in cui si decide alla fine e che gli eletti sono eletti e hanno una funzione o altrimenti francamente si aprono le porte a idee di paese di democrazia, di relazioni che io non mi sento di seguire.



Siamo tutti sgomenti di fronte a questa violenza devastatrice e alle sue drammatiche conseguenze che tra l'altro sembra, speriamo di no, abbiano anche colpito tre cittadini genovesi di cui non si hanno notizie certe.

Profondamente, tutti noi addolorati, esprimiamo alla popolazione superstita e alle Istituzioni locali i sensi della nostra più piena solidarietà.

Siamo a loro vicini e condividiamo la loro sofferenza e il loro smarrimento.

Un minuto di silenzio.”

### **BASSO (P.D.L.)**

“Chiedo se non si sia possibile programmare, oltre che la solidarietà appena espressa, anche un qualche cosa di più concreto da parte della città di Genova.

Non so se ne avete parlato nella riunione dei capigruppo o se era possibile con il coordinamento della partecipazione della protezione civile quel poco che si potesse fare forse sarebbe utile.”

X

## **STATUTO DEL COMUNE GENOVA. MODIFICHE**

### **GUERELLO- PRESIDENTE**

“Punto uno dell'ordine del giorno abbiamo modifiche allo Statuto del Comune di Genova abbiamo lungamente oggi dibattuto sull'opportunità di andare ad esaminare questa pratica così importante che tutti insieme, Ufficio di Presidenza in primo ambito, abbiamo deciso di ritenere il perno della giornata odierna.

E' un momento importante, è una cosa importante è un momento per così dire storico l'approvazione dello Statuto di codesto Comune.

Su questa nostra idea, su questo nostro elaborato svolto in particolare dal Vice Presidente Gagliardi e da tutte le Commissioni che hanno operato sullo stesso è intervenuta una possibile ingerenza da parte della Legge Finanziaria.

Su questo ragionamento, sulle considerazioni svolte oggi alla presenza del Dottor Pellegrini, alla presenza dell'Avvocato De Nitto abbiamo ritenuto di rinviare a breve naturalmente la discussione e la votazione del nuovo Statuto che è la base della nostra attività, che è la base dell'attività civile della nostra città.

Questa è una considerazione che abbiamo volto dopo un certo dibattito ritenendo utile poter conoscere le norme certe che andranno ad incidere sulle nuove norme che sono state redatte.

Questo è il senso del rinvio della pratica, avere notizie certe e non dover andare a votare un documento che potrebbe essere contrario a norme intervenute.

Questo è quanto è, se qualcuno vuole intervenire in merito. Murolo.”

**MUROLO (P.D.L.)**

“Mi scuso Presidente ma non ho avuto occasione né di partecipare alla riunione dei Presidenti e né di confrontarmi con il mio capogruppo ma in merito alla famosa sentenza della Corte dei Conti della Toscana, non credete che sia opportuno fare come sta facendo la Provincia chiedere alla Corte dei Conti di Genova e della Liguria?”

**GUERELLO- PRESIDENTE**

“La stoppo perché abbiamo già fatto di più.

Perché, dopo svariate idee e ragionamenti, abbiamo ritenuto di approfittare del fatto che la Provincia di La Spezia ha indirizzato una richiesta di parere sull’argomento, di fare una valutazione se le nostre esigenze di chiarezza sono già all’interno del quesito posto dalla stessa Provincia, se vi sono dentro aspettiamo il risultato del quesito svolto qualora non fosse pertinente alle nostre esigenze andremo a svolgere un quesito nostro autonomo.”

**MUROLO (P.D.L.)**

“Alla luce di questo rimandiamo diciamo la “proposta Gagliardi” a comunque la risposta?”

**GUERELLO- PRESIDENTE**

“Noi stiamo cercando di capire dal punto di vista finanziario, dal punto di vista di quelle che possono essere le modifiche incidenti, faccio un esempio il difensore civico e quante altre notifiche, circoscrizioni in particolare, anzi Municipi in particolare, quelle che può essere un chiarimento su dove andiamo ad apportare delle modifiche studiate ma in questo senso, questo per rispondere al primo quesito Provincia, perché e per come do la parola a Gagliardi, mi chiedeva la parola Danovaro, ma tanto per fare un minimo di spiegazione del perché rinviando questa, a mio giudizio, importantissima pratica.”

## **GAGLIARDI (P.D.L.)**

“Purtroppo, come abbiamo discusso questa mattina, a livello centrale non sono solo la Corte dei Conti ma a livello centrale ancora una volta con una finanziaria così come nella finanziaria precedente, così come in quella precedente così come quella di tutti i governi, tutti federalisti si continua ad intaccare la dignità dei Comuni e soprattutto dei Consigli Comunali soprattutto dei Comuni della grandi città.

Sembra che ci sia un'ignoranza diffusa anche a livello di Corte dei Conti periferica sulle competenze, sull'impegno sul lavoro che i Comuni rivestono nel nostro assetto politico istituzionale e amministrativo.

Sembra che l'articolo 114 della Costituzione sia ignorato.

Come sapete detto articolo recita che la Repubblica è costituita da Comuni, Province, Città Metropolitane, Regioni e Stato, non dimentichiamoci che questa non è una scelta casuale perché l'articolo 114 precedente recitava che lo Stato era composto da Regioni, Province e Comuni.

Do atto, qui c'è una mancanza, lo dico al Sindaco, anche in qualità di Presidente alla Regione nessun interesse personale se non quello di far funzionare meglio l'Istituzione base che governa questo Paese, non dimentichiamoci che l'Italia storicamente era l'Italia dei Comuni che era una straordinaria forma di autogoverno che è basata nella nostra storia.

Qui abbiamo un ente, che si chiama ANCI, forse come supponevo io in un 54 ignorato quasi da tutti, l'ANCI è una di quelle Istituzioni che insieme alla Corte dei Conti andrebbe rivista e forse cancellata.

Perché, l'ANCI che non riesce a far capire una cosa elementare, quando tutto è a Roma è difficile farsi capire, è difficile.

E' difficile farsi capire perché è solo in Italia che il potere politico risiede dove ci sono tutti gli altri poteri, solo in Italia. In America l'FBI è in Virginia, qui a Roma c'è tutto. Quindi non passa questo elementare dato che una scarsa e non più trasparente, non più democratica, non più partecipata attività del Comune va a scapito di una migliore amministrazione, verso il cittadino il quale ha nel Comune lo sportello più vicino per rappresentare le proprie esigenze, i propri diritti, le proprie aspirazioni di fronte a una marea di atti che il Comune produce ogni giorno e quindi i consiglieri comunali eletti direttamente dal popolo sarebbero coloro che dovrebbero continuamente garantire la trasparenza e il buon governo di questa grande città.

Io non so se ci sia un'alleanza di tutti i sindaci, compresi quelli della Lega, affinché il Sindaco e la Giunta facciano quello che vogliono perché altrimenti non riesco a capire. Possibile che l'ANCI, un altro istituto che ha cent'anni di storia, non riesca a far capire a lorisignori onorevoli, Ministri e annessi l'importanza fondamentale dei comuni, soprattutto quelli medi e grandi. Abbiamo regioni che hanno fior di attrezzature anche dal punto di vista

finanziario per poter funzionare e i comuni, con governi di centro destra o di centro sinistra, continuano ad essere rigorosamente legnati.

Il problema è che noi oggi cerchiamo di riformare lo Statuto e poi il Regolamento per cercare di rendere più efficiente la macchina comunale e consentire ai cittadini di essere sempre più presenti, tramite i loro eletti, nell'attività quotidiana dei comuni e a livello nazionale, per ignoranza o volontà politica, vogliamo andare al disastro perché poi non è che ci siano degli effettivi risparmi, ma si risparmia sulle sciocchezze per dare fumo negli occhi al popolo italiano che a quanto pare continua sempre a bere, a destra, sinistra e centro e non fa mai veramente una rivoluzione.

Purtroppo la rivoluzione federalista cambierebbe questo paese, ma non credete a quelli, di destra, sinistra o centro, che vi dicono che c'è il federalismo in atto perché il federalismo lo vedremo attuato, signora Sindaco, quando migliaia di burocrati romani lasceranno Roma per trasferirsi nelle periferie di questo paese insieme alle loro attività. Fin che rimangono a Roma e Roma diventa sempre più potente, vuol dire che è in atto un anti federalismo, nessuno lo dice più, neanche quelli della Lega che sono interessati ad altre cose, lo dice solo Gagliardi, amen”.

### **DANOVARO (P.D.)**

“Lo Statuto è stato per diverso tempo oggetto di una profonda riflessione da parte di tanti consiglieri, nelle commissioni competenti, che hanno prodotto uno sforzo significativo in un processo di modifica e di ammodernamento. Un atto in parte anche reso necessario da alcune modifiche profonde che hanno contraddistinto le procedure interne e le regole che disciplinano il rapporto dell'ente locale e della sua rappresentatività nella città.

Purtroppo oggi ci troviamo nella condizione di non poter portare il frutto di quella discussione in Consiglio Comunale per un ulteriore approfondimento e per la sua approvazione e questo è impedito dall'ultima finanziaria approvata dal Governo che aveva compreso in uno dei suoi capitoli, alla voce “riduzione dei costi della politica”, una importante e radicale trasformazione delle funzioni sostanziali attribuite alle amministrazioni locali. Una posizione che ancora non è definita in ragione di un decreto legislativo di cui si è avuta notizia dai giornali ma sul quale agli uffici comunali non sono pervenute delucidazioni che permettano a noi di comprendere meglio gli effetti sul nostro Statuto e che forse modificherà in parte quei provvedimenti.

Resta un dato politico che mi preme sottolineare: il dato politico di un Governo che è sempre più lontano dai territori che dovrebbe amministrare. Un Governo che si era proposto come l'alfiere di un processo progressivo di decentramento, di federalismo fiscale, di autonomie locali che avrebbero potuto contare anche su leve fiscali utili ad intervenire direttamente per rendere conto

ai cittadini della loro attività amministrativa e concedere loro l'autonomia necessaria per svolgere appieno la loro funzione così come la Costituzione prevede.

Una scelta miope che non comprende appieno l'importanza e la valorizzazione delle autonomie locali anche nel promuovere processi di trasformazione e non individua in loro il vero motore di sviluppo che potrebbe essere un valore aggiunto per risollevare questo paese dalla stagnazione economica nella quale è immerso.

Purtroppo questi elementi ci privano anche della necessaria e più volte rivendicata autonomia ed è per questo che mi associo alle parole che ha poco prima pronunciato il consigliere Gagliardi a cui va dato anche il merito che più di altri consiglieri ha contribuito a che si avviasse questo percorso di modifica dello Statuto, affinché questa amministrazione coinvolgendo le altre si faccia rappresentante presso l'ANCI per una forte iniziativa nei confronti del Governo. C'è un progressivo depauperamento delle funzioni sostanziali che dovrebbero essere attribuite ai comuni e agli enti locali che rischia di pregiudicare i rapporti stessi di democrazia tra rappresentatività, funzionalità e cittadini che le amministrazioni locali rappresentano.

Mi auguro che si levi forte quella voce dell'ANCI e che il Comune di Genova si renda protagonista di questa iniziativa. Io in Conferenza Capigruppo sono stato tra coloro che hanno chiesto il rinvio dell'approvazione della pratica perché fra qualche giorno forse la Gazzetta Ufficiale ci dirà meglio quali provvedimenti potranno ancora essere contenuti nello Statuto, ma certo rimane un dato politico: che togliere le risorse – e l'abbiamo misurato nell'approvazione del bilancio – togliere le funzioni, diminuire il potere rappresentativo degli enti locali, individuare in essi i reali costi della politica quando qualunque dato ci indica che l'aumento della spesa pubblica è legato alla spesa centrale, tutti questi provvedimenti assunti a livello nazionale, che si curano di tagliare i costi sulle autonomie locali senza intervenire innanzitutto sui costi che riguardano direttamente il funzionamento dell'amministrazione centrale, noi riteniamo siano un grosso abbaglio politico, una profonda miopia che impedisce a questo Governo di comprendere la reale funzione dei territori e per questo ci auguriamo che possa ritornare sui suoi passi e che il Comune di Genova sia protagonista per una forte iniziativa con l'ANCI a testimoniare le questioni testé sollevate”.

### **GUASTAVINO (P.D.)**

“Difficile non intervenire su questo argomento in quanto tutti in quest'aula abbiamo molto a cuore le sorti della funzionalità del Comune che è l'ente di prossimità più vicino ai cittadini e che purtroppo negli ultimi tempi, con tutti i Governi, è stato viepiù vituperato. Ricordo le problematiche legate

alla riforma Lanzillotta che poi non si è perfezionata, ma c'era già un'idea della riduzione dei consiglieri comunali che può anche avere una sua logica, sempre che l'ente sia giudicato rispetto all'attività e alla possibilità di agire rispetto ai temi che deve affrontare. Molte volte questa cosa non succede.

Noi abbiamo fatto un percorso di collaborazione, anche su iniziativa del consigliere Gagliardi, al fine di ottimizzare e perfezionare il nostro lavoro, sia attraverso lo Statuto che, con un lavoro piuttosto articolato, attraverso il regolamento sul quale dovremmo essere in grado di esprimere idee, concetti e filosofie che ci garantiscano di poter operare al meglio.

Vorrei ricordare che il ragionamento sui costi della politica deve essere comunque collegato all'efficienza della politica. Limitarsi a dire che la politica costa non è esattamente un buon servizio che noi facciamo ai cittadini.

Per quanto attiene al discorso dell'ANCI sono perfettamente d'accordo circa il fatto che sia fondamentale e strategico creare un'azione comune. Io non credo che le funzioni di un Consiglio Comunale o di un Comune possano essere toccate attraverso un decreto legge; sarebbe bene che ci fosse una discussione più estesa e una proposta di legge concreta e partecipata. Questi sono temi importanti sui quali dobbiamo intervenire seriamente. In quest'aula, oltre al Sindaco, presidente di ANCI Liguria, abbiamo anche il vice presidente che è Costa. L'ANCI, come sappiamo, è un organismo bipartisan e su questo tutti i comuni, di destra o di sinistra, hanno sensibilità, quindi credo sia importante creare un movimento di pensiero perché bisogna smetterla di far finta che il Comune non conti nulla mentre è, ancora oggi, un punto di riferimento strategico per tutto quanto attiene alla distribuzione dei servizi nella nostra società e secondo me va trattato con rispetto, dignità e soprattutto possibilità di funzionamento.

Se posso cercare di dare un consiglio al Sindaco, vediamo se possiamo chiudere un rubinetto all'incontrario perché da Roma ci chiudono i rubinetti, ma può darsi che ci siano anche dei percorsi per cui i rubinetti vanno anche verso Roma, quindi perché non fare un'azione collegiale di protesta rispetto a queste cose? Proviamo ad invertire in flussi in modo che si possa dire: sediamoci intorno a un tavolo e ragioniamo”.

### **DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ)**

“Ringrazio due volte il vice Presidente Gagliardi, una per avermi concesso la parola e la seconda perché qualche volta quando lo ascolto penso all'antico slogan della sinistra “non vogliamo morire democristiani” e vista la situazione attuale mi tocca dire magari perché probabilmente ci faranno morire in maniera peggiore. Lo ringrazio per una cosa che forse non ha detto nella sua esposizione, ma nella quale mi trovo appieno, cioè che una parte di noi oggi avrebbe voluto discutere fino in fondo questo Statuto, pur essendo pendente

quel micidiale decreto che qui è stato enunciato e sul contenuto del quale non ci possiamo nemmeno esprimere in maniera compiuta. Si sa che si agisce ancora una volta, come del resto fecero i governi precedenti, nel senso di considerare i comuni e gli enti locali in generale come fonti di spesa incontrollata per cui va bene il taglio degli assessori, va bene il taglio dei consiglieri e qui ricordo che può essere indifferente per noi passare da 50 a 40, ma nei medi comuni le assemblee comunali molto spesso sono anche un elemento di selezione della classe dirigente per questo Paese.

Probabilmente si annulleranno le Municipalità e le Circoscrizioni, probabilmente si annullerà anche la presenza del Difensore Civico. Questo secondo me nella completa assenza di qualsiasi difesa da parte di chi del federalismo ha fatto una battaglia valutata anche positivamente da parte nostra.

Credo che abbia ragione chi dice che ci si romanizza tutti, nel senso brutto della parola. Voglio vedere quando riusciremo a tagliare il numero dei deputati e dei senatori ad esempio o quando riusciremo a ridimensionare il ruolo della Regione, quando ad un centralismo romano ne facciamo corrispondere un altro regionale, ricordando che le regioni sono nel nostro paese, dal punto di vista dell'identità, un ente molto spesso artificiale: se parliamo di popoli liguri, ad esempio, facciamo la regione ligure fino al sud del Po con l'Apuania e parte della Francia.

Quindi il senso del mio intervento è quello di un invito a resistere. So che il nostro Statuto potrebbe essere profondamente modificato fra pochi giorni, ma unitariamente si poteva dare una prova politica di resistenza a un qualcosa che noi consideriamo una sopraffazione verso quell'ente che, come diceva Guastavino, è il più vicino ai cittadini, basta vedere quanti vedono in televisione il Consiglio Comunale e quanti vedono il Consiglio Regionale. Quindi ci atteniamo a quanto deciso in Conferenza Capigruppo, però, ringraziando il consigliere Gagliardi per il lavoro svolto e ringraziandolo anche per la presa di posizione anche coraggiosa verso la maggioranza attuale di Governo che lui ha preso, concludo il mio intervento augurandomi quanto prima di poter arrivare a una serena discussione in cui una volta tanto si discutano le regole del gioco e non ci sia destra, sinistra o centro, ma un comune sentire verso il bene di questa istituzione”.

## **GAGLIARDI - PRESIDENTE**

“Grazie consigliere, la maggioranza è sovrana, ma ribadisco solo che sarebbe stato assolutamente legittimo che questo Consiglio Comunale approvasse il nuovo Statuto. La sensibilità della maggioranza, che io rispetto, ha deciso diversamente, ma ricordo che c'è l'autonomia assoluta da parte del Consiglio Comunale”.

**COSTA (P.D.L.)**

“Vorrei ricordare che lo Statuto del Comune di Genova, di fatto ha valenza quasi di legge. Il Consiglio Comunale fa delle deliberazioni, non emana documenti che hanno una forza così cogente come lo Statuto il quale è l’atto fondante dell’attività di un Comune. Tra l’altro viene dalla riforma degli enti locali e quindi è l’atto fondante che ha visto, in questo processo di rilettura e di adeguamento alle esigenze, un impegno forte da parte di tutti i gruppi su iniziativa, come è stato ricordato, del collega Gagliardi che ci si è messo di buzzo buono e non era un’operazione certo facile da fare.

Ora siamo caduti in un periodo particolare per cui è stato emanato il decreto legislativo da parte del Governo sulla semplificazione amministrativa che nasce da un’esigenza (poi bisogna vedere se questo decreto riesce a ottenere questi obiettivi) di semplificare gli atti amministrativi degli enti locali. È fuori dubbio che il Comune è il primo ente locale cui il cittadino si rivolge. Non solo, ma l’Italia ha la peculiarità di nascere, subito dopo il Medioevo, coi comuni, l’unità d’Italia la fanno i comuni perché l’Italia è un paese di comuni.

Nel Sindaco e nell’Amministrazione Comunale i cittadini vedono la soluzione dei propri problemi. Poco fa, a torto o ragione, abbiamo avuto dei cittadini che sono venuti qui nella casa di tutti per un problema specifico. L’ANCI è un’associazione, ma se noi non abbiamo la forza e il convincimento come Comune di questa nostra responsabilità verso i nostri concittadini, non possiamo dare all’ANCI questo tipo di responsabilità con forza e con convinzione.

Io sono convinto che la nostra Sindaco, presidente regionale dell’ANCI, che il presidente nazionale che è il Sindaco di Torino, su questi problemi si impegneranno e dobbiamo tutti sollecitarli affinché s’impegnino con forza. Noi stiamo vivendo in una situazione nella quale si sta aggiungendo a un centralismo nazionale anche un centralismo regionale e io mi permetto di dire che c’è anche una tendenza alla volontà da parte delle Province di inserirsi su competenze specifiche che sono peculiari dell’ente Comune. Questo crea, al di là di quello che non è un problema di poteri ma di efficienza amministrativa, confusione e sovrapposizione di competenze che a sua volta crea sperpero di risorse professionali ed economiche e crea confusione nel cittadino il quale non sa dove rivolgersi.

Come lei ha detto, Presidente, noi oggi avremmo potuto votare lo Statuto così com’è. Forse sarebbe stato meglio perché avremmo avuto un’opportunità in più, ma mi auguro che l’interpretazione di questo decreto serva a migliorarlo e dare più spazi di responsabilità e intervento all’ente Comune perché prima che un problema di numeri è un problema di efficienza amministrativa e di rapporto con il cittadino e noi su questo dovremo impegnarci.

Un piccolo richiamo dobbiamo farlo a noi stessi perché all'inizio della discussione sullo Statuto c'era meno attenzione. Adesso l'attenzione è maggiore, però noi dobbiamo porre la massima attenzione su questo tema centrale di quella che è la nostra attività amministrativa e il rapporto dell'ente Comune con i cittadini. Invito gli uffici a dare una lettura rapida di questo decreto in modo tale che si possa andare il più presto possibile in commissione a rileggere e creare maggiori spazi d'intervento e di responsabilità al nostro Comune alla luce di quanto emergerà perché io non condivido questi giudizi negativi a priori sul decreto che è stato emanato, stante il fatto che ancora nessuno ha avuto modo di leggerlo in maniera esaustiva; anzi, penso che quasi sicuramente, stante la forza politica che lo ha proposto, una forza politica che ha fatto del decentramento la sua battaglia, forse questo decreto consentirà a noi di avere una maggiore responsabilità.

Indipendentemente da tutto questo noi dobbiamo dimostrare con la forza e la determinazione politica di quest'aula che ha una sua storia di conquistarci dignità e autonomia anche rispetto agli altri enti che vogliono metterci la mano sulla testa”.

#### **GAGLIARDI – PRESIDENTE**

“Nello Statuto, su suggerimento molto opportuno del consigliere Pizio, avevamo introdotto una formula di rispetto del principio di sussidiarietà perché se il Comune non è in grado mi rivolgo alla Regione, se la Regione non è in grado mi rivolgo allo Stato e poi all'Europa. I comuni sono l'elemento fondamentale del buon funzionamento di questo paese e per questo invito ancora una volta la Sindaco, in qualità di Presidente dell'ANCI regionale, a farsi carico di rappresentare queste cose che mi sembrano ovvie, banali. Io sono allibito, che l'ANCI prenda posizione perché bisogna tagliare i costi della politica ma in modo serio e intelligente e si può fare. Invito la signora Sindaco ad esprimere la sua posizione”.

#### **SINDACO**

“Ho ascoltato con molto interesse questo dibattito che chi, come me, frequenta l'ANCI sa essere un dibattito all'attenzione dell'ANCI, certamente di quella regionale, ma anche di quella nazionale in modo davvero trasversale perché su questo tema ci sono sensibilità istituzionali e politiche che non si individuano in una parte sola e che partono piuttosto dalla consapevolezza, come avete detto, che il nostro paese trova la sua forza a partire dalla forza dei comuni, più che delle province e delle Regioni. Non è uno sterile dibattito fra livelli istituzionali, non è un voler contare di più a seconda dei luoghi dove ci si siede, è una valutazione storico – politico – istituzionale che dovrebbe costituire

l'ossatura portante di qualsiasi ipotesi di riforma, di revisione, di piena attuazione del dettato costituzionale e i comuni sono fatti di esecutivi ma soprattutto di eletti. Io non perdo mai l'occasione di dire questo: il ruolo di chi è eletto è fondamentale perché gli esecutivi hanno un compito importante, ma è soltanto nel dibattito tra opposizione e maggioranza, solo nella capacità di essere interpreti, filtri e rappresentanti veri delle sensibilità dei cittadini che si costruiscono le decisioni migliori.

Tutto questo passa attraverso uno status. Non è un caso secondo me (l'ho affermato altre volte) che nei momenti in cui nel nostro paese si è conclusa la fase dei cosiddetti grandi sindaci, cioè dei sindaci che in un momento storico hanno assunto il compito di essere i protagonisti di una politica che si nascondeva perché c'era stata tangentopoli, c'era stato il crollo delle vecchie ideologie e anche delle vecchie appartenenze, quella fase ha coinciso anche con una innovazione e una capacità da parte delle assemblee elettive di contare.

Nel momento che viviamo oggi vanno insieme, invece, due cadute che sono pericolose: il fatto che i sindaci, gli amministratori locali abbiano sempre meno fiducia da parte dei cittadini e il ruolo incomprensibile e inesistente dei Consigli comunali. La possibilità per un amministratore, che sia Sindaco o assessore, di farcela passa anche attraverso la forza della rappresentanza consiliare e i due destini sono legati.

Questo è un tema che abbiamo riproposto in sede ANCI e che spero caratterizzi la posizione che questa associazione che ci rappresenta porterà avanti nei prossimi mesi. Io ho detto altre volte e lo dico senza polemica che però questa fase di decadenza delle istituzioni locali di cui nessuno può vantarsi e che nessuno può utilizzare a fini di parte è anche un po' il risultato di scelte che magari vengono da lontano (ognuno di noi ha le sue colpe dal punto di vista politico), ma che in questo momento si sono davvero molto intensificate con una troppo intensa campagna di demonizzazione dello spreco, della spesa pubblica che nel nostro paese è davvero un problema, forse il problema, fatta coincidere però con lo spreco che si andrebbe a determinare a livello comunale piuttosto che ad altri livelli.

Ora, è ormai da anni che gli sprechi dei comuni sono davvero sotto controllo e ormai come sappiamo, a partire dal nostro, sono più i livelli di sofferenza che coinvolgono tutta l'Amministrazione intesa come insieme di dipendenti e funzionari che non gli sprechi veri che non mi pare siano paragonabili, pur in un'amministrazione pubblica come quella italiana che certo rispetto ad altre europee non brilla per efficienza, ma i tagli delle cose inutili non passano più attraverso gli sprechi tanto raccontati e ormai inesistenti di questo livello, passano piuttosto attraverso livelli di inefficienza e di sovrapposizione che tutte le forze politiche denunciano in campagna elettorale e poi al momento di decidere vengono invece assolutamente ribaditi e riconfermati.

Quindi in questi anni si è andata accentuando questa impostazione (“Dagli al Comune perché lì sono gli sprechi”) insieme a un’altra impostazione: “Dagli al Comune perché lì c’è la responsabilità di tutto. Allora, a partire dai temi della sicurezza che sono stati, con una operazione un po’ discutibile, attribuiti sulla carta ai sindaci mentre si tagliavano le risorse e si diminuivano le risorse date ai patti della sicurezza o si eliminavano del tutto, questa enfasi, questa idea che il Sindaco debba risolvere questi problemi, questo continuo far riferimento al fatto che qui invece di lavorare si parla, queste parole d’ordine sono dannosissime per cui di nostro dovremmo metterci che la dignità del ruolo va anche agita e che su alcune polemiche sterili magari è bene evitare di andar dietro al “si dice” o alla demagogia per pretendere che la qualità dell’essere eletto in quest’aula venga recuperato.

Certo, questo passa anche attraverso il riconoscimento di uno status economico perché fintanto che un consigliere regionale guadagna parecchie volte di più di un consigliere comunale, hai voglia di insistere perché in queste aule si selezionino le migliori forze in campo: chi può scapperà dall’altra parte perché la politica ha un costo, ormai i partiti non determinano più quelle selezioni che una volta facevano e credo che per fare delle elezioni regionali ci vogliano ormai migliaia e migliaia di euro a disposizione dei singoli candidati e questo determina una selezione diversa. Chi può ci va e chi non può prova a ottenerli diversamente, ma tutti comunque scappano dove poi è possibile avere un rientro dopo la campagna elettorale.

Siamo consapevoli che questo è il limite a cui siamo arrivati. Dunque porre rimedio a questa questione secondo me è davvero un punto importante per la democrazia del paese. Queste cose le abbiamo affermate tante volte in ANCI e io porto con me, anche dalle cose dette nel vostro dibattito, la consapevolezza che deve diventare una battaglia ancora più visibile e vi chiedo di aiutarmi.

Approfitto per dire una cosa che con il Presidente Guerello avevamo già un po’ stabilito. Forse avrete letto oggi sul giornale che siamo riusciti a recuperare, dopo due anni di tentativi, la statua di Andrea Doria che era stata decapitata e che verrà posizionata, spero con una bella cerimonia, a palazzo Ducale. Io vorrei, nell’occasione, che come avevamo concordato, se lei, Presidente, volesse confermare questa sua proposta, ci potesse essere una seduta solenne del Consiglio Comunale proprio a palazzo Ducale per affrontare i temi forti anche della dignità istituzionale, a partire, per esempio, dall’approvazione dello Statuto, ma per dare di noi il meglio e per utilizzare quella conferenza per dire che a partire dalla forza storica antica di chi ha governato le città la nostra democrazia può ripartire.

Siccome il Carlo Felice ci ha fatto l’offerta, per ringraziare le istituzioni dell’impegno che hanno avuto nel risolvere il problema del fondo pensione, di venire a suonare nella sede istituzionale, mi piacerebbe far coincidere la conclusione o l’inizio di questo Consiglio anche con la presenza dei lavoratori

del Carlo Felice che offrono a noi questo loro momento musicale, magari concordando con loro anche quelle parti del loro repertorio che ci sembra abbiano un qualche senso anche in relazione a questa nostra storia della città e a questa nostra volontà di riprenderci la dignità di questo Consiglio”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Questa notizia del Carlo Felice che ci dà questa disponibilità intanto è un riconoscimento del ruolo che abbiamo svolto come amministratori locali e può arricchire questa ipotesi di giornata in maniera significativa. Naturalmente andremo a dettagliarla in Conferenza Capigruppo ma penso sia una cosa utile far coincidere le due cose”.

**GAGLIARDI (P.D.L.)**

“Vorrei ricordare ai colleghi che c’è comunque il lavoro di riforma del regolamento che può andare avanti, quindi invito tutti i gruppi a cercare di accelerare almeno i tempi della riforma del regolamento che per certi versi è ancora più importante dello Statuto, soprattutto per i poteri del Consiglio Comunale auspicati anche dal Sindaco”.

**COSTA (P.D.L.)**

“Vorrei riprendere un’iniziativa di passati cicli che voleva, all’inizio di ogni anno di attività del Consiglio Comunale, una seduta formale a palazzo Ducale, quindi questa iniziativa io la calendarizzerei una volta l’anno proprio per dare questo senso di richiamare la storia della nostra città”.

XI

APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE  
DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 28.05.2009  
AL 28.07.2009.

XII RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:

MOZIONE 00935/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BIGGI MARIA ROSA, FREGA ALESSANDRO, GUASTAVINO EMANUELE, FARELLO SIMONE, BRUNO ANTONIO, IN MERITO AD INTERVENTI CONTRO LA POVERTÀ E L'EMARGINAZIONE.

**DANOVARO (P.D.)**

“In merito a questa mozione che è stata discussa a più riprese, credo di ricordare bene - e i colleghi mi confortano in questo - che ha visto la conclusione della discussione ed eravamo in fase di dichiarazione di voto, quindi gli ordini del giorno ed emendamenti presentati sono fuori tempo massimo”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Faccio fare gli opportuni controlli e nel frattempo direi di passare alla prossima mozione”.

XIII MOZIONE 01132/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BASSO EMANUELE, MANNU GIORGIA, BRUNI GIANLORENZO, IN MERITO A NUOVA COLLOCAZIONE TAVOLA BRONZEA.

**BASSO (P.D.L.)**

“Vorrei innanzitutto ringraziare i colleghi Mannu e Bruni che sono cofirmatari con me di questa mozione; è forse il primo esempio di una mozione non bipartisan, ma tripartisan in questo Consiglio e peraltro ha anche un buon viatico nella decisione assunta all'unanimità dal municipio 5 della Valpolcevera.

Con questa mozione chiediamo la valorizzazione della tavola bronzea che attualmente è custodita al museo archeologico di Pegli e forse un po' dimenticata. Prima il Sindaco ha fatto questi riferimenti storici alla statua di Andrea Doria e forse questa è un po' più risalente nel tempo ma ha un filo logico con la dignità della nostra città.

La tavola bronzea è quel reperto romano risalente al 117 avanti Cristo che rappresenta il più antico reperto di epoca romana nel territorio del

genovesato ed è ancora anteriore addirittura alla dominazione romana in Liguria. Si tratta di una sentenza dei consoli romani Minuci che erano stati inviati dal senato romano a dirimere delle controversie di confine fra i Genuati e i Vitturi Langenses che sono gli abitanti di Langasco. Era già allora una zona molto popolata e molto importante perché era sulla via del sale che collegava Genova alla pianura padana.

Questi consoli hanno fatto un approfondito lavoro di ricostruzione dei confini e hanno poi tradotto la loro sentenza in queste lastre bronzee, una per il senato romano e l'altra per i popoli genovesi della Valpolcevera. È un reperto estremamente interessante, valido sotto certi profili geografici ancora oggi perché descrive minuziosamente i torrenti, i laghi e il territorio circostante ed è molto importante anche dal punto di vista storico perché per la prima volta vengono individuati quelli che sono l'ager publicus, l'ager privatus e l'ager cum pascus. Quest'ultimo è importante perché era il territorio destinato alla collettività; di qui nascono gli usi civici e quelli che ancora adesso nella nostra regione (c'è un paese nella val Graveglia che si chiama proprio così: Comunaglia) sono i territori comuni per tutti i paesani.

La tavola si era persa, sia quella mandata a Roma, sia questa ed è stata ritrovata nel 1506. La Repubblica genovese subito se n'è fatta un vanto perché da lì ha fatto risalire le sue antiche origini e la sua nobiltà. È stata portata prima in San Lorenzo, poi a palazzo Ducale, poi a palazzo Tursi e misteriosamente, nel 1993, è sparita (in senso buono) dalla stanza del Sindaco per essere collocata a Pegli e io credo che invece questa potesse essere una collocazione molto utile.

Oggi perché chiediamo invece di riportarla in Valpolcevera? Innanzitutto per un motivo storico perché lì è stata ritrovata e quindi trovo che lì sia giusto che ritorni, ma soprattutto perché potrebbe costituire un polo di attrazione. Io ho molto apprezzato quanto detto recentemente dal presidente Borzani (o forse dall'assessore Ranieri) di portare alcune mostre locali nei territori delle delegazioni e mi ha colpito la mostra del Travi che si vorrebbe fare a Sestri dove effettivamente lui è nato, quindi questa tavola, riportata in Valpolcevera, potrebbe costituire un motivo di attrazione innanzitutto per le scuole e poi un motivo di frequentazione perché ci sarebbe la tavola bronzea, il santuario della Guardia e si potrebbe cominciare a costruire un percorso che dovrebbe naturalmente essere accompagnato dal Comune con manifestazioni e quant'altro.

Noi abbiamo individuato in villa Serra di Comago la sede idonea perché è una sede prestigiosa. Vediamo cosa dice la Giunta, ma certamente in Valpolcevera”.

## **MANNU (P.D.)**

“Faccio eco a chi mi ha preceduto. Cosa rappresenta la tavola bronzea è già stato detto; sappiamo che è del secondo secolo avanti Cristo che parla delle terre della Valpolcevera. Vista così, francamente, questa tavola potrebbe anche restare dove si trova, cioè presso il museo di archeologia ligure di villa Pallavicini; non vedrei un luogo migliore nel senso che sicuramente è debitamente custodita.

Tuttavia, visti anche gli ultimi accadimenti, ritengo che questa tavola dovrebbe essere riportata in Valpolcevera. Questa tavola ha un valore non tanto materiale, ma intrinseco, morale, parla di un patto di concordia tra i Genuati e i Langensi; un patto laddove due popolazioni si sottomettono ad una sentenza e quanto è attuale il fatto che oggi dei cittadini si sottomettano volontariamente alla sentenza di un magistrato!

I Genuati e i Langensi decidono di accettare questo dispositivo, la “sententia Minuciorum”. Era venuto un magistrato da Roma che si chiamava Minuzio proprio a deliberare sulla situazione genovese e questa tavola contiene un patto di concordia con il quale queste popolazioni si mettono d'accordo per un utilizzo proficuo del territorio, per lo sviluppo e per l'utilità di tutti.

Oggi in questo Consiglio – e purtroppo negli ultimi tempi molto spesso – abbiamo assistito ad episodi di intolleranza nei confronti di chi amministra la cosa pubblica. Perfino il dibattito sulla gronda, che doveva essere un momento di condivisione e di apertura, è stato invece motivo di non poche tensioni. Anche oggi ci siamo sentiti gridare “vergogna”. Allora, qual è l'operazione che invece vorrei che si facesse in questo Consiglio e che chiedo al nostro Sindaco? Vorrei che in rappresentanza di tutta la città di Genova si compisse un gesto di riconsegna di questa tavola, quanto meno virtuale, per rinsaldare un patto che nel secondo secolo avanti Cristo due popolazioni, oggi non più due ma una sola, quella appartenente alla Genova Centro e quelle della Genova delle alture, andarono a stringere per un futuro migliore e accettarono il contributo di questa sentenza.

Certo, in Valpolcevera siamo ancora in attesa di alcune opere che devono essere completate, ad esempio la strada di sponda destra che fra pochi mesi verrà ultimata, l'ospedale del ponente per il quale attendiamo l'esito della conferenza con la Regione, però proprio per questo credo sia importante confermare che questo patto è ancora vivo, che non è stato dimenticato e che il territorio della Valpolcevera non ha soltanto pagato dei tributi, ma avrà dei servizi e la grande Genova non solo occupa degli spazi ma dona spazi nuovi in termini di riqualificazione urbana, anche se alle volte bisogna avere la pazienza di attenderli.

Voglio citare, tra le cose positive che abbiamo ricevuto in Valpolcevera, il mercato ortofrutticolo che ha causato molti meno disagi di quelli che ci si

aspettava. È stata un'occasione di risparmio per le persone che si recano ogni settimana a fare i propri acquisti. In periodo di crisi sappiamo tutti quanto ci sia bisogno anche di queste piccole cose, quindi io credo che alla luce di tutto questo la riconsegna della tavola bronzea sia un riconoscimento alle periferie del fatto che queste sono ancora le arterie che fanno sì che venga portato il sangue a quello che è il cuore di Genova.

Questo è il senso della nostra richiesta. La tavola credo che non abbia solo una rilevanza storica, che è stata benissimo illustrata, ma che abbia valenze nuove e rinnovate. A questo punto ribadisco: per me dal punto di vista della conservazione potrebbe anche restare nel museo di Pegli, tuttavia penso che quanto meno una copia sarebbe importante che venisse portata nel municipio 5, proprio perché anche le scolaresche possano recarsi in questo luogo dove si espleta l'amministrazione come esempio di buona amministrazione che deve essere ricordato e per dire che anche oggi questa buona amministrazione si sta attuando soprattutto nei confronti di queste zone”.

### **DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ)**

“Sono d'accordissimo sulla riqualificazione delle periferie, anzi, dovrebbe essere la pietra fondamentale della costruzione dei nostri programmi. La Valpolcevera dovrebbe essere riqualificata per le cose che ha detto la consigliera Mannu, opere come la strada di sponda destra, un ospedale del ponente, riqualificare le colline a partire dalla diga di Begato, però non c'è niente di più pericoloso che cercare di andare avanti guardando dietro al mito delle origini, cercando la nostra identità in qualche reliquia, credo che sia un atteggiamento purtroppo diffuso fra molti cultori di piccole e poco edificanti storie patrie.

Circa il fatto che fosse un patto di concordia, se ci fosse qui Scialfa ti direbbe: “Abbiamo prostituito la storia verso i nostri desideri”. Non era un patto di concordia, in realtà e voglio ricordare a Basso che non è nemmeno vero che fosse prima della dominazione romana, la dominazione romana era piena attraverso Foedus equum o trattati più duri e le campagne intorno a Genova erano considerati pagi attribuiti e quindi sottomessi. La tavola bronzea del Polcevera, se letta bene, dice questo e dice che c'erano anche dei Langensi che erano in prigione e dovevano essere liberati ma la comunità di Genova aveva diritto a farsi pagare un affitto persino per la parte pubblica.

Quindi non pieghiamo la storia ai nostri desiderata di carattere locale. È un documento importante ed è giusto che ce ne sia una copia in Valpolcevera, però secondo me è collocato in un bel posto, in un percorso museale didattico, nel museo della storia archeologica dei liguri insieme alle steli della Lunigiana. Allora il museo di Luni ci chiederà le steli della Lunigiana, forse avremo anche qualche coccio di Marsiglia, insomma se facciamo la storia di tutto quello che è

infilato nei musei ed è originario di parti del nostro territorio smembramo un muse e facciamo un'operazione di frazionamento che non porta utilità alcuna. Semmai cerchiamo di lavorare per rivalutare il museo archeologico di villa Pallavicini, che venga visitato da molte persone perché c'è la storia dei liguri messa in maniera consequenziale, potrebbe essere potenziato, ma è un bellissimo museo. Non ne faccio una questione di carattere territoriale, ma precedentemente era sempre stata a disposizione dell'universalità, a palazzo Ducale, a palazzo Bianco, a San Lorenzo, nel palazzo dei padri della Patria che era vicino a Caricamento ed è stato distrutto nel 1838, è tornato a palazzo Tursi negli uffici del Podestà nel 1929 ed è stato restituito – mi sembra – con la Giunta Sansa nel '95.

La nostra battaglia per il riscatto delle periferie preferirei che passasse da altri elementi che non fossero questi di ricerca ossessiva delle nostre origini, del mito di queste storie locali che dovrebbero essere più legate ad eventi di carattere generale perché questa è una tavola importante dal punto di vista giuridico, nazionale, epigrafico, di come vivevano tutti i liguri nelle campagne e anche da un punto di vista di carattere locale in quanto parla di confini, fa menzione di altri popoli: un popolo che si chiamavano gli Odiati, i Mentovini.

Quindi stia lì dov'è, è nel museo della storia dei liguri e mi sembra che ci stia bene”.

### **CECCONI (P.D.L.)**

“Io mi sono meravigliato di questa proposta fatta da un mio collega perché se ne avesse parlato al Gruppo gli avrei espresso le mie perplessità. Io non voglio fare la storia della tavola bronzea perché l'hanno già fatto bene i consiglieri Basso e Mannu, ma ho sentito l'intervento molto interessante che ha fatto il collega Delpino: è la prima volta che sento il collega Delpino fare un intervento interessante. Ma perché dovremmo toglierla da villa Pallavicini? A parte che a villa Pallavicini non è che ci vada tanta gente, io avrei preferito cederla collocata a palazzo Ducale o a palazzo Bianco o palazzo Rosso in maniera che fosse vista da più visitatori, ma oggi si viene a fare una proposta indecente di prendere questa tavola e metterla nella Circostrizione esposta all'opera di vandali e quant'altro. Siamo impazziti? Una proposta oscena come questa non l'ho mai sentita! Se mettiamo in Valpolcevera non la vede più nessuno! Io mi meraviglio, caro Basso, e se tu ne avessi parlato alle nostre riunioni ti avremmo detto che era una proposta oscena, e mi spiace dovertelo dire qui in Consiglio Comunale! Oggi sono d'accordo con Delpino che dice di non portarla in una sede dove nessuno la vedrebbe! Abbi pazienza, Basso, per questo intervento che ho dovuto fare... ma per me sera una proposta oscena!”

## **GAGLIARDI – VICE PRESIDENTE**

"Prima di dare la parola al consigliere Costa, volevo dire che la signora Sindaco, insieme a molti assessori, si allontana perché tra breve ci sarà un'importante riunione politica; chiede inoltre se sarà possibile che gli altri assessori lascino l'aula entro le 18.30 per una riunione importante.

Quindi la seduta odierna del Consiglio Comunale terminerà entro tale ora".

## **COSTA (P.D.L.)**

"Mi spiace che la collega Biggi abbia momentaneamente ritirato la sua mozione, ma avremo in seguito occasione di affrontare la discussione.

Innanzitutto ringrazio sia il collega Basso che la collega Mannu perché hanno proposto un percorso di storia della nostra città. Ci sono però alcuni punti che necessitano una sottolineatura, perché questa sentenza è stata interpretata come un atto di concordia, però non vorrei che per risolvere i nostri problemi dovessimo chiamare i consoli: i consoli che sono venuti, come diceva giustamente Delpino, sono venuti con il ferro romano, imponendo una sentenza. Certo, sarebbe più facile risolvere molti dei nostri problemi in quel modo, però..... !

E' stato molto positivo ricordare questo fatto importante per la città e questo ritrovamento importante: tuttavia vorrei ricordare che la Tavola Bronzea che prima era a Tursi dietro la sedia del Sindaco (in un'epoca in cui non c'era ancora il polo museale di Palazzo Tursi), il Sindaco Sansa la fece portare via per un motivo pratico, probabilmente perché c'era un problema di sicurezza di costi di guardianaggio. Mentre le premesse, il ricordo di questo ritrovamento della Tavola Bronzea mi rallegrano, il dispositivo non mi convince affatto: sono infatti d'accordo con collega Delpino che per la seconda volta oggi si avvicina alla mia cultura, perché prima ha fatto una professione di fede, e adesso ha fatto un ragionamento di forte buonsenso!

Al di là delle battute, qui richiamo un argomento importante: noi quanto prima dobbiamo rivedere la politica del Comune di Genova sui nostri poli museali! Ne abbiamo troppi, c'è troppa dispersione, troppi costi e poca bigliettazione! Quindi diciamo che la proposta, ancorché provenga da una logica che potrebbe avere un senso, a mio avviso non può essere accettata perché secondo me è necessario fare un percorso contrario, valorizzare una scelta, e arricchire alcuni punti di attrazione.

Accettando questa mozione noi facciamo correre dei rischi perché polverizzando questi manufatti di grande valore dobbiamo poi costruire dei sistemi di guardianaggio che hanno dei costi e che saranno di difficile attuazione.

Pertanto, pur plaudendo al richiamo di questo nostro patrimonio storico, culturale, non sono assolutamente d'accordo sul fatto di disperderlo in una vallata, bensì farei un processo contrario di razionalizzare tutti i nostri presidi museali, arricchendo con i tesori di cui la nostra terra è ricca".

### **DELLA BIANCA (P.D.L.)**

"Innanzitutto ringrazio i proponenti perché hanno anche fornito alcuni cenni storici importanti al Consiglio Comunale, anche se poi nell'esposizione dell'impegnativa di questa mozione ci sono state due versioni differenti: il consigliere Basso ha espressamente dichiarato, come è scritto nel testo della mozione, di voler spostare la Tavola Bronzea dal museo di Pegli, dove si trova ora, in un altro sito, la Valpolcevera, mentre la consigliera Mannu ha ipotizzato anche di spostare una riproduzione, quindi una cosa diversa rispetto a quanto espresso nella mozione.

Mi accosto al ragionamento fatto poc'anzi dal consigliere Costa: siccome consideriamo la cultura una parte importante della nostra città, che può essere anche veicolo per il settore turistico tanto che i dati dell'ultimo anno, nonostante la crisi economica, sono certamente incoraggianti, dobbiamo continuare l'opera iniziata e andare a fare un ragionamento sulla razionalizzazione di quelli che sono i poli museali, per poter comunque utilizzare al meglio le risorse sulla loro promozione a livello locale e anche nazionale.

Anche durante le sedute di Bilancio è emersa l'ipotesi di ragionare sull'unione di intenti tra i vari assessorati, e i vari enti che lavorano sugli stessi poli museali del territorio: siccome i soldi sono sempre più pochi, bisognerebbe cercare di ragionare in maniera di "insieme", anche se so che è difficile perché poi ognuno rivendica la sua paternità per potersi magari spendere anche politicamente. In tempi di vacche magre e per alcuni settori che possono essere strategici per i nostri territori, è chiaro che bisogna sempre ragionare più in politiche di insieme.

Riteniamo che la politica culturale della nostra città possa essere veicolo importante proprio per una ricaduta economica sul nostro territorio, è chiaro che lo sforzo va almeno fatto. Proprio perché bisogna fare questo sforzo e bisogna concentrare le forze che ci sono, mi trovo d'accordo con il ragionamento del consigliere Delpino: qui c'è già un museo che è attivo, per cui se c'è la possibilità di rafforzare quel polo museale, bisogna attivarsi per farlo al meglio, altrimenti l'alternativa è quella ipotizzata poc'anzi dal consigliere Costa, cercando non di togliere qualcosa a qualcuno, ma di creare qualcos'altro che possa avere una sua specificità in una politica di insieme che comunque tenga in qualche modo tutti i territori in piena considerazione".

**PIZIO (P.D.L.)**

"Faccio osservare un piccolo problema che potrebbe scaturire dall'impegnativa della mozione: villa Serra di Comago è fuori dal territorio di competenza del Comune di Genova, per cui si tratta di verificare anche l'intenzione del comune in cui insiste la villa e anche la volontà di predisporre risorse. Pertanto prima di andare a pensare ai beni altrui, forse è meglio parlarsi prima... per il resto confermo quanto detto precedentemente dai colleghi Costa e Della Bianca".

**BRUNO (P.R.C.)**

"Anche io mi ritrovo sostanzialmente nella posizione espressa dal collega Delpino per cui, se i proponenti sono d'accordo, credo sarebbe opportuno modificare la mozione nei termini che venivano più o meno suggeriti dalla consigliera Mannu. Però, al di là del fatto tecnico, mi sembra che il senso di questo documento sia molto importante: è veramente intollerabile una politica per cui, ad esempio, per fare degli F14, toglie soldi ai comuni, alla sanità, alla cultura; ciò costringe poi a fare delle aree che (*hinc sunt leones*), le periferie, saranno poi disabitate, ad accentrare tutto in questo nostro bellissimo centro.

A me pare che il valore aggiunto che si apre anche con il miglioramento di cui parlava la collega Della Bianca anche dal punto di vista turistico, sia un'occasione per questa nostra città, che è poi un insieme di città: ossia io ritengo che, se va bene una parte della città che non è quella dove abito io, ci guadagna anche la mia "etnia". Quindi io penso che abbiamo un'occasione per non chiudersi tra le mura della città ma per cercare tutte le forme per rivitalizzare tutte le parti della periferia: in alternativa noi avremo una città bellissima ma al di là delle mura ci sarà il degrado.

Io non sono d'accordo sul fatto di smembrare il Museo Archeologico ma la mozione è importantissima perché segnala la necessità di valorizzare le cose che sono in Valpolcevera, tra cui la villa Comago, gestita da un consorzio di comuni, tra cui quello di Genova.

Io sarei per trovare una soluzione flessibile e accettabile, ma la sollecitazione che parte dai colleghi Basso, Mannu e Bruni, va colta come un dato politico, altrimenti il nostro è un futuro che si chiude tra queste mura: ma bisogna ricordare che non ci si salva soli, o ci si salva tutti o non si salva nessuno!".

## **GAGLIARDI – VICEPRESIDENTE**

"Il Partito Democratico, come vi ho già comunicato, sollecita il termine della seduta entro le ore 18.30, per cui ricordo che dopo questa pratica andrò a chiudere i lavori del Consiglio".

## **MANNU (P.D.)**

"Volevo replicare brevemente due cose: la prima al consigliere Delpino che diceva che c'era un po' di confusione sulle due interpretazioni, quella di Basso e la mia, relativamente al patto di Concordia. Vorrei precisare che la concordia sta laddove viene accettata una sentenza di un Magistrato romano che è venuto a Genova per mettere d'accordo queste due popolazioni, i genuati e langensi, che hanno rispettato la sentenza, tant'è vero che è regnata la pace per alcuni secoli e si sono suddivisi equamente non solo l'ager publicus ma anche l'ager privato, hanno suddiviso equamente i territori in contesa comune tra le parti. Questo è un grande esempio di civiltà che deve essere ricordato a tutti noi oggi, e deve funzionare per la promozione della nostra città, come diceva la collega Della Bianca: questo è veramente un ottimo esempio di civiltà! Se non promuoviamo queste cose che sono state fatte a Genova due secoli prima di Cristo e che nessuno in molti comuni d'Italia riesce a fare oggi, direi che perdiamo un'occasione molto grossa! Sulla ricaduta economica, credo che questa ci possa essere anche lasciando la Tavola nel museo dove attualmente è situata, ma portandone una copia nel Municipio: questo non si discosta da dispositivo della mozione perché noi già chiedevamo un altro sito in Valpocevera, purché sia idoneo, promuovendo in ogni caso la valorizzazione di tale reperto, anche sotto il profilo turistico e culturale. Quindi promuovere tale reperto può anche significare portarne una copia in Valpolcevera".

## **GRILLO G. (P.D.L.)**

"Già in passato abbiamo evidenziato nel corso di Commissioni Consiliari finalizzate ad esaminare la progettualità della cultura, l'esigenza di riscoprire, per quanto possibile, e valorizzare le nostre periferie.

Avevo concordato a suo tempo con un intervento del consigliere Delpino che riteneva giustamente che anche il nostro ex patrimonio industriale dovesse essere ricordato in qualche modo, a futura memoria delle nuove generazioni. A maggior ragione ritengo che alcune specificità delle nostre periferie debbano essere valorizzate.

Volevo ricordare l'esigenza di segnalare i patrimoni dei nostri conventi, delle nostre chiese: in Valpolcevera abbiamo il Santuario della Guardia e in Valpocevera dobbiamo con il tempo cominciare a ragionare, così come nel

ponente cittadino, cosa sotto l'aspetto artistico e culturale dobbiamo valorizzare, per portare e indirizzare i nostri turisti nelle periferie.

Senza entrare nel merito della mozione, vorrei evidenziare che sono decenni che in Valpolcevera viene organizzato il Palio della Tavola Bronzea, quindi se c'è una valle, se ci sono quartieri che più del Consiglio Comunale si interessano a questo aspetto della cultura, questa è proprio la Valpolcevera dove annualmente viene ricordato questo evento.

Personalmente, a prescindere da questa mozione, riterrei che non sia da sottovalutare l'ipotesi che in Valpolcevera trovi collocazione questa Tavola. Ovviamente si tratta di un'opinione personale".

### **ASSESSORE RANIERI**

"Bipartisan la mozione, bipartisan le argomentazioni e le proposte di emendamenti: proviamo a seguire un filo di ragionamento e vediamo se riusciamo a tenere insieme due cose. La prima è l'esigenza che ha spinto i consiglieri della Valpolcevera a presentare la mozione, per la promozione e valorizzazione della Tavola Bronzea nel loro territorio, e l'esigenza presentata da altri consiglieri di non privare un museo importante della nostra città di questa opera, e al contempo lavorare per una maggiore concentrazione del sistema museale genovese, evitando ulteriori dispersioni.

Io mi sento di dire innanzitutto, al consigliere Basso, che il museo di Pegli è importante: il polo museale complessivo è stato visitato da 24 mila persone, raddoppiando quasi i visitatori dell'anno precedente. Nel Museo di Pegli la Tavola Bronzea è un momento centrale proprio per spiegare la storia dei liguri e per collocare tutte le cose da voi dette in un percorso fruibile e comprensibile. Io credo che la Tavola Bronzea da sola sia difficile farla vedere anche alle scuole: la vedono, la capiscono se collocata attraverso una narrazione complessiva come il Museo di Pegli è in grado di offrire.

Terza cosa, ci sono alcuni vincoli di conservazione e sicurezza, di cui la Soprintendenza è depositaria, che ci dicono che uno spostamento di sede comporterebbe molti problemi sia dal punto di vista della tutela che della conservazione: va detto, inoltre, che non si tratterebbe solo di sostare la Tavola, ma di riallestire tutte le condizioni di sicurezza e convenzione, ovviamente con alcuni oneri da affrontare.

Io sono convinto che il desiderio della Valpolcevera di riappropriarsi della propria Tavola meriti una risposta: inviterei in questo senso a sospendere la votazione sulla mozione e a vedere se, su queste basi, riusciamo a formulare una mozione condivisa che ci trovi tutti d'accordo. La mia proposta è di fare una o più copie in resina, attraverso uno scanner modernissimo che la Soprintendenza dice di essere in grado di mettere a disposizione, che riproduce perfettamente l'opera; di collocare queste copie, una o più, all'interno delle

località della Valpolcevera che verrebbero successivamente individuate; costruire un luogo dove, insieme alla copia della tavola, ci sia tutto un apparato interattivo multimediale che sia in grado di far capire cosa è la Tavola, cosa c'è scritto, paragonarla ad altri reperti dello stesso periodo in modo che chi va in Valpolcevera a vedere la copia, si arricchisce di una conoscenza che non è data dall'esposizione pura e semplice della Tavola stessa.

Su questo la Soprintendenza è disponibile a fare un progetto per rendere quest'opera più fruibile alle scuole, ai visitatori, ai turisti, ecc.

La Sindaco e il consigliere Viazzi hanno dato un suggerimento che necessità però di approfondirne i contorni: il suggerimento è che, nel giorno del Palio, la Tavola possa essere portata nel Municipio e che quel giorno diventi anche un giorno di festa simbolica che unisce la Valpolcevera al Centro e viceversa.

In sostanza noi non possiamo levare la Tavola da Pegli ma possiamo stabilire un giorno di festa in cui la Tavola stessa diventa il centro di attrazione per tutta la città

Io non mi sento di votare contro questa mozione anzi proporrei che su questa base, anche con la mia collaborazione e la mia disponibilità a fornire i documenti su cui ho lavorato, si rivedessero in maniera unitaria i firmatari e riformulassero il testo allo scopo di vedere se si riesce a prendere una posizione che veda tutti concordi, anche per dare un segnale positivo per la Valpolcevera".

#### **GAGLIARDI – VICE PRESIDENTE**

"Mi sembra che vada dato atto del fatto che questa mozione sia stata comunque utile; se i promotori sono d'accordo mi sembra si debba accogliere la proposta dell'assessore".

#### **BASSO (P.D.L.)**

"Prendo atto della proposta dell'assessore che ritengo certamente condivisibile. Spiace soltanto che da molti settori del Consiglio Comunale, Destra e Sinistra, non sia stato apprezzato l'intento della mozione che era quello di decentrare la Cultura a Genova, perché io sono convinto che Genova sia una città policentrica e non unicentrica. Sicuramente, andando a sviluppare occasioni di incontro e di cultura nelle delegazioni, si fa un favore alla città e alle delegazioni stesse.

La proposta dell'assessore va in questo senso e, anche se certamente il Municipio della Valpolcevera che aveva votato all'unanimità una risposta consimile non sarà contento, si tratta di un inizio di un percorso che può coinvolgere l'intera città nella conoscenza della sua storia e delle sue bellezze.

Pertanto se la consigliera Manno è d'accordo ci potremmo rivedere e riformulare un qualcosa di simile in Consiglio Comunale prossimamente".

**MANNU (P.D.)**

"Ribadisco che anche io sono d'accordo per lavorare in questo senso come ci ha proposto l'assessore Ranieri, sperando comunque che abbiate apprezzato lo sforzo di dare maggiore visibilità e lo sforzo di promuovere al meglio la città".

**GAGLIARDI – VICE PRESIDENTE**

"Mi impegno, come ufficio di Presidenza, appena sarà concordata la nuova mozione, a farla approvare rapidamente, anche perché credo che a questo punto saremmo tutti d'accordo".

La mozione n. 1132 viene ritirata dai proponenti.

XIV

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 00935/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BIGGI MARIA ROSA, FREGA ALESSANDRO, GUASTAVINO EMANUELE, FARELLO SIMONE, BRUNO ANTONIO, IN MERITO AD INTERVENTI CONTRO LA POVERTÀ E L'EMARGINAZIONE.

INTERPELLANZA 01113/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A PARCHEGGI BLU AREA E ISOLA AZZURRA AD ALBARO.

INTERPELLANZA 01151/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A RIPRISTINO MANTO STRADALE TRATTO INIZIALE VIA DELLE BERNARDINE.

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 14 GENNAIO 2010

I INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BRUNO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD ANTENNA WIND A BORZOLI.....	1
BRUNO (P.R.C.) .....	1
ASSESSORE SENESI.....	2
BRUNO (P.R.C.) .....	2
II INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BERNABÒ BREA, PIANA E GRILLO G., AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DEGRADO CIMITERO DI STAGLIENO.....	3
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	3
III COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SU ORDINE DEL PUBBLICO IN AULA.....	3
GUERELLO - PRESIDENTE.....	3
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	4
PIANA (L.N.L.).....	4
GRILLO G. (P.D.L.).....	5
ASSESSORE VEARDO.....	5
GRILLO G. (P.D.L.).....	6
IV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DE BENEDICTIS, BERNABÒ BREA, BALLEARI, GRILLO G., BASSO, COZZIO E JESTER, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROVVEDIMENTI PER MAREGGIATA LITORALE DI LEVANTE.....	7
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	7
V COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A COMPORTAMENTO DEL PUBBLICO.....	7

<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	7
<b>DE BENEDICTIS (I.D.V.)</b> .....	7
<b>BERNABÒ BREA (G. MISTO)</b> .....	8
<b>BALLEARI (P.D.L.)</b> .....	8
<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	9
<b>BASSO (P.D.L.)</b> .....	10
<b>COZZIO (P.D.)</b> .....	10
<b>JESTER (P.D.)</b> .....	11
<b>VI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PIANA SULL'ORDINE DEI LAVORI IN SEGUITO ALLA PRESENZA IN AULA DI CITTADINI CONTRARI ALLA MOSCHEA</b> .....	12
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	12
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	12
<b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)</b> .....	13
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	13
<b>DELLA BIANCA (P.D.L.)</b> .....	13
<b>DANOVARO (P.D.)</b> .....	14
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	15
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	15
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	15
<b>MUROLO (P.D.L.)</b> .....	16
<b>IV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DE BENEDICTIS, BERNABÒ BREA, BALLEARI, GRILLO G., BASSO, COZZIO E JESTER, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROVVEDIMENTI PER MAREGGIATA LITORALE DI LEVANTE</b> .....	16
Seconda parte della discussione .....	16
<b>ASSESSORE FARELLO</b> .....	16
<b>DE BENEDICTIS (I.D.V.)</b> .....	20
<b>BALLEARI (P.D.L.)</b> .....	20
<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	20
<b>BASSO (P.D.L.)</b> .....	20
<b>BASSO (P.D.L.)</b> .....	21
<b>JESTER (P.D.)</b> .....	21
<b>ASSESSORE FARELLO</b> .....	21
<b>VII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE NACINI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SOSPENSIONE NEL SERVIZIO DI TRASPORTO NAVE-BUS SUL PONENTE DOPO LA VIOLENTE MAREGGIATA DI INIZIO ANNO</b> .....	23
<b>NACINI (SINISTRA E LIBERTA')</b> .....	23
<b>PISSARELLO ASSESSORE</b> .....	24

VIII	MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA DELL'ABIANCA IN MERITO AD INFORMAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE RELATIVA ALLA MOSCHEA .....	26
	<b>DELL'ABIANCA (P.D.L.)</b> .....	26
	<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	26
	<b>SINDACO</b> .....	26
IX	ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE PER LA MORTE DEL PORTUALE DESANA AVVENUTA IL 23/12/2009 IN UN INCIDENTE SUL LAVORO E SOLIDARIETA' ALLA POPOLAZIONE DI HAITI COLPITA DAL TERREMOTO IL 12/01/2010 .....	28
	<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	28
	<b>BASSO (P.D.L.)</b> .....	29
X	STATUTO DEL COMUNE GENOVA. MODIFICHE .....	29
	<b>GUERELLO- PRESIDENTE</b> .....	29
	<b>MUROLO (P.D.L.)</b> .....	30
	<b>GUERELLO- PRESIDENTE</b> .....	30
	<b>MUROLO (P.D.L.)</b> .....	30
	<b>GUERELLO- PRESIDENTE</b> .....	30
	<b>GAGLIARDI (P.D.L.)</b> .....	31
	<b>DANOVARO (P.D.)</b> .....	32
	<b>GUASTAVINO (P.D.)</b> .....	33
	<b>DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ)</b> .....	34
	<b>GAGLIARDI - PRESIDENTE</b> .....	35
	<b>COSTA (P.D.L.)</b> .....	36
	<b>GAGLIARDI – PRESIDENTE</b> .....	37
	<b>SINDACO</b> .....	37
	<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	40
	<b>GAGLIARDI (P.D.L.)</b> .....	40
	<b>COSTA (P.D.L.)</b> .....	40
XI	APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 28.05.2009 AL 28.07.2009.....	40
XII	RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:.....	41
	<b>MOZIONE 00935/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BIGGI MARIA ROSA, FREGA ALESSANDRO, GUASTAVINO EMANUELE, FARELLO SIMONE, BRUNO ANTONIO, IN MERITO AD INTERVENTI CONTRO LA POVERTÀ E L'EMARGINAZIONE.</b> .....	41
	<b>DANOVARO (P.D.)</b> .....	41

<b>GUERELLO - PRESIDENTE .....</b>	<b>41</b>
<b>XIII MOZIONE 01132/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BASSO EMANUELE, MANNU GIORGIA, BRUNI GIANLORENZO, IN MERITO A NUOVA COLLOCAZIONE TAVOLA BRONZEA. ....</b>	<b>41</b>
<b>BASSO (P.D.L.).....</b>	<b>41</b>
<b>MANNU (P.D.) .....</b>	<b>43</b>
<b>DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ).....</b>	<b>44</b>
<b>CECCONI (P.D.L.) .....</b>	<b>45</b>
<b>GAGLIARDI – VICE PRESIDENTE .....</b>	<b>46</b>
<b>COSTA (P.D.L.) .....</b>	<b>46</b>
<b>DELLA BIANCA (P.D.L.).....</b>	<b>47</b>
<b>PIZIO (P.D.L.).....</b>	<b>48</b>
<b>BRUNO (P.R.C.) .....</b>	<b>48</b>
<b>GAGLIARDI – VICEPRESIDENTE .....</b>	<b>49</b>
<b>MANNU (P.D.) .....</b>	<b>49</b>
<b>GRILLO G. (P.D.L.) .....</b>	<b>49</b>
<b>ASSESSORE RANIERI.....</b>	<b>50</b>
<b>GAGLIARDI – VICE PRESIDENTE .....</b>	<b>51</b>
<b>BASSO (P.D.L.).....</b>	<b>51</b>
<b>MANNU (P.D.) .....</b>	<b>52</b>
<b>GAGLIARDI – VICE PRESIDENTE .....</b>	<b>52</b>
<b>XIV RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: MOZIONE 00935/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BIGGI MARIA ROSA, FREGA ALESSANDRO, GUASTAVINO EMANUELE, FARELLO SIMONE, BRUNO ANTONIO, IN MERITO AD INTERVENTI CONTRO LA POVERTÀ E L'EMARGINAZIONE.</b>	
<b>INTERPELLANZA 01113/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A PARCHEGGI BLU AREA E ISOLA AZZURRA AD ALBARO.</b>	
<b>INTERPELLANZA 01151/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A RIPRISTINO MANTO STRADALE TRATTO INIZIALE VIA DELLE BERNARDINE.....</b>	<b>52</b>